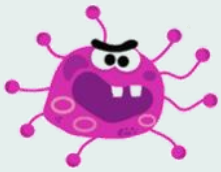
Scuola Primaria "G. B. Tiepolo"

Scuola dell'Infanzia "Dalla Scola"

Anno Scolastico 2019—2020

Edizione speciale

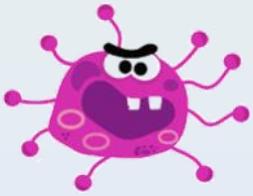
Carpe diem ... ...Junior



Edizione Straordinaria alla "Tiepolo"

Covid 19

Mi trovi su internet www.ic4barolini.gov.it



Sommario:

- Perché parlare del Covid
- I saluti
- Perché questa edizione
- Frasi sul virus
- Racconti
- Emozioni
- Recensioni
- Moda

Le nostre rubriche presentate dalla Strega Tiepolina

* Cosa faccio quando resto a casa
* racconti ed emozioni di maestre, maestri, alunni e famiglie
* I vostri e i nostri sogni

Quando un evento imprevisto come il Coronavirus fa la sua comparsa è importante parlarne, mentre "far finta di nulla" non è una strategia vincente.

Io resto a casa!

Tu stai fuori!

UN SALUTO DA PARTE DELLA DIRIGENTE

“E per vedere l’arcobaleno… guardiamo in alto”

Voglio partire da questa frase carissimi ragazzi, famiglie e docenti, dall’arcobaleno che ha caratterizzato il periodo emergenziale, dall’arcobaleno apparso sui vostri balconi, sulle vostre finestre. Questa edizione straordinaria è il nostro arcobaleno. Leggendo i testi meravigliosi, i pensieri profondi contenuti in questa edizione, scaturiti dalle docili menti dei nostri ragazzi, ho percepito la nostra scuola come il luogo dove maturano le competenze e si forgiano le menti che affronteranno il futuro. Sono passati poco più di tre mesi dall’interruzione delle lezioni, mesi durante i quali siamo riusciti a trasformare le attività tradizionalmente svolte in presenza in spazi cosiddetti virtuali e per questo rivolgo a tutti un complimento sincero. È vero, un virus ha bloccato quasi un mondo intero, ma non ha frenato le nostre idee, le nostre speranze, i sentimenti che ognuno di noi ha, anche se spesso è distratto da altro. Il virus non ha imprigionato la nostra fantasia che ha potuto volare lontano oltre le nuvole, oltre il grigio della lontananza degli uni dagli altri. Avete saputo colorare il mondo, in queste pagine ho letto tutto: felicità, tristezza, nostalgia, gioia, amicizia, in queste pagine ho visto la vostra voglia di colorare questo nostro mondo.
Un arcobaleno di vita spumeggiante, capace di offuscare le devastazioni causate dal violento tornado che ci ha coinvolti improvvisamente. Anche se costretti in casa avete viaggiato con la fantasia per ritrovarvi come nel celebre *Mago di Oz* ***“Over the Rainbow”*** oltre l’arcobaleno, dove la protagonista sogna un mondo magnifico, dove il cielo e gli uccellini sono azzurri, dove tutti possono vivere felici. Mi auguro che abbiate potuto apprezzare, in questo percorso, l’importanza di tre elementi: il cervello, la leggerezza di pensiero e d’azione, il cuore, la capacità di provare passioni e di interessarvi al sapere, il coraggio, la capacità di saper cogliere a proprio favore le situazioni, di “rischiare” o provare realizzando il pensiero in azioni, la capacità di cogliere la vita come una occasione (*ob-cadere* cadere avanti- andare avanti).
“Da qualche parte oltre l’arcobaleno il cielo è azzurro e i sogni impossibili diventano realtà”, il *luogo della rigenerazione* dove la coscienza rielaborando le esperienze pu arricchirsi. Il nostro senso di comunità si è rafforzato con un forte spirito di collaborazione e di adattamento ad una situazione ardua e inattesa. Una grande voglia di tornare alla normalità, adesso, anima i nostri pensieri. Il desiderio di tornare “a casa”, il bisogno di cercare delle risposte alla condizione di vita che stiamo sperimentando ha preso vita nei vostri elaborati, nei vostri testi, nelle vostre poesie.
Pertanto, in queste settimane che precedono la fine dell’anno scolastico, soffermiamoci a riflettere sul percorso affrontato, che pur nella sua complessità ha arricchito tutti noi e ha fatto maturare un senso del futuro diverso, nuovo.

Aspetto tutti quanti voi “a casa”
La Dirigente Scolastica

INCORONATA D’AMBROSIO

ISTITUTO COMPRENSIVO
VICENZA 4

BAROLINI

AVVISO IMPORTANTE

In seguito ai DPCM emanati per l'emergenza COVID-19 le attività didattiche restano sospese

Il coronavirus non ci ferma!

Questa edizione del giornalino è dedicata a voi e a noi.

È il nostro modo di starvi vicini, di farvi capire che questo brutto momento passerà.
Tutti abbiamo paura e abbiamo bisogno di farci coraggio. Dobbiamo cercare di pensare positivamente anche se può sembrare difficile.
Forse, anche se a volte non volevate alzarvi per venire a scuola, adesso la vostra classe vi manca, vi mancano i vostri compagni e magari anche le vostre maestre e i vostri maestri, anche se qualche volta vi hanno sgridato.
A noi mancate tanto, mancano le vostre risate, i vostri abbracci e anche i vostri capricci,
Lo sapete che farete e faremo parte della storia? Che parleranno di noi nei libri?
Si quando sarete dei "vecchietti" potrete raccontare che durante la più grande Pandemia di questi tempi voi c'eravate.
Lo potrete raccontare perché avete rispettato le regole e non vi siete ammalati.
Teniamo duro ancora un po' e per aspettare stringiamoci in un abbarrccio virtuale.
Prima o poi torneremo alle nostre routine e vi sentiremo dire "maestra quanto manca per andare a casa?"

Le parole delle vostre maestre e dei vostri maestri.

Lettera delle maestre ai bambini di quinta

Carissime, carissimi,
questa volta tocca alle maestre fare il compito per casa: una lettera agli alunni.
Quello che sta succedendo è così strano da sembrare la trama di un film di fantascienza, ma è la realtà, è qualcosa che varrà la pena di raccontare a chi verrà dopo di noi.
Alcuni aspetti di questo nuovo stile di vita e di scuola potrebbero anche piacerci, ma credo che quelli che non ci garbano siano decisamente di più: ci mancano i contatti, le relazioni, le amicizie; le persone sono animali socievoli, hanno bisogno di stare insieme. La scuola è fatta per imparare e noi ci stiamo provando: con le lezioni a distanza probabilmente qualche insegnamento arriverà fino a voi, vi arricchirà, vi farà crescere in sapienza.
Ma a noi mancate voi!!!
Le vostre faccine simpatiche, gli occhi che a volte dicono quello che non vi azzardate a dire, le risate, le trovate, le frasi fuori luogo, quelle geniali che ci lasciano a bocca aperta.
Ci piacerebbe sapere che anche per voi è dura stare lontani perché siamo convinte che almeno un po' ci volete bene.
Ovviamente speriamo di riuscire a rivederci prima o poi, anche se voi andrete oltre, verso la scuola dei ragazzi e delle ragazze.
Un bacio
Le vostre maestre

Carissimi bambini,
è tanto tempo che non siamo in aula insieme, stiamo facendo scuola in modo diverso, magari un po' strano, ma almeno una volta alla settimana riusciamo a vedervi.
Ci mancano i vostri sorrisi, le vostre chiacchiere e, perché no, anche le vostre monellerie. Il nostro lavoro è bellissimo, ci permette di vedervi sbocciare giorno per giorno e siamo sicure che diventerete dei meravigliosi fiori.
Quando questo momento sarà passato, saremo felici di abbracciarvi.
Fino ad allora siete nei nostri pensieri.
Vi vogliamo bene
Le maestre delle classi quarte
(Alice, Antonia, Anna, Erika, Letizia, Loretta, Paola, Sonia, Tiziana)

"Non smettiamo mai di amarla la nostra scuola perché un futuro migliore per tutti è scritto nel miglior presente che riusciamo a realizzare insieme".

Maestre Alice, Chiara, Erika, Giovanna, Giusy, Nadia.

Cari bimbi, è difficile scrivervi in questo momento così "particolare" ma volevamo dirvi quanto vi siamo vicini.
Sapete benissimo che sta succedendo, il motivo per cui la scuola è chiusa, siate fiduciosi: tutto passerà e potremo ritornare a fare quello che facevamo ogni giorno.
Sapete che anche per noi maestre è noioso stare a casa, non potervi vedere, non poter vedere i vostri occhi pieni di voglia di imparare, non poter sentire le vostre voci, a volte anche urla…
Ci mancano anche quelle! Ogni giorno viviamo insieme a voi le vostre gioie, le vostre paure e insicurezze… Cari bimbi, quello che vogliamo farvi capire è che anche se adesso siamo distanti i nostri cuori sono vicini. Ci mancate…
Ci manca tutto di voi! E ci auguriamo con tutto il cuore di riabbracciarvi il più presto possibile. Vi vogliamo un mondo di bene!
Le vostre maestre: Libera, Antonella, Erika e Giusi (classe 3^B)

Cari bambini e care bambine,
in queste settimane abbiamo avvertito con forza la mancanza del condividere spazi, parole e contatto fisico con voi.
Malgrado questa lontananza forzata, però, non abbiamo mai smesso di "fare scuola".
Durante questi mesi abbiamo creato una scuola virtuale dove ognuno di voi è entrato (attraverso smartphone, tablet o computer) dalla propria cameretta, dalla cucina, dal salotto, dalla taverna… Anche dal bagno? Speriamo di no!
Gli strumenti tecnologici sono diventati MAGICI PORTALI per incontrarci, parlarci, studiare insieme e vivere tante emozioni.
Tra noi si sono creati legami che, come FILI INVISIBILI, ci hanno tenuti stretti e ci hanno permesso di continuare a imparare e a scoprire le meraviglie del mondo che ci circonda. Questi fili si sono creati anche grazie al prezioso aiuto dei vostri genitori e ci accompagneranno sempre perché si sono intrecciati in un momento in cui ne avevamo davvero bisogno.
Cosa ci ha insegnato allora questo periodo di emergenza sanitaria? Ci ha insegnato che le tecnologie possono diventare portali magici e che la scuola non è fatta di muri, armadi, banchi e sedie… LA SCUOLA È FATTA DA TUTTI NOI!!
Insieme siamo davvero una forza!
Quest'anno, cari bambini e care bambine, non potremo concludere le lezioni abbracciandoci. Ma anche per questo fastidioso problema c'è un super potere da usare: appoggiamoci una mano sul CUORE e ascoltiamo il suo battito. È il ritmo del cuore di tutti: del nostro, del vostro e di quello di chi ci circonda.
Legati da fili invisibili danziamo lo stesso ritmo della vita e in questa musica del cuore siamo vicini l'uno all'altro anche senza abbracciarci.
In attesa di rivedervi, buone vacanze e… a presto!
Le maestre della classe terza C: Cinzia, Michela, Francesca V, Francesca B. e Teresa.

Carissime bambine carissimi bambini, un virus invisibile ha cercato di "SEPARACI" ma il nostro sentirci "GRUPPO", "FAMIGLIA" ci ha mantenuti uniti e vicini con il CUORE e con la MENTE. Vi ho sempre detto che siamo saliti insieme sulla "barchetta" e "remando" tutti dalla stessa parte, talvolta anche contro corrente, c'è la faremo ad approdare sicuri nel porto della conoscenza. Conoscere equivale a sapere e di conseguenza a vincere..... uniti "VINCEREMO" questa battaglia,

vi vogliamo BENE!!!!!!!!!!!

Il maestro Francesco e le maestre Anna Maria Teresa, , Erika e Adriana

Ciao bambini di seconda B, tante volte vi abbiamo detto che crediamo in voi e nelle vostre capacità. Può sembrare una frase fatta, ma non è così. In questo periodo di scuola un po' strano lo avete dimostrato. Siete bambini speciali, tutti voi,

e ci mancate veramente tanto.

In questi giorni ci vediamo grazie alla tecnologia, ma ci rivedremo presto e ritorneremo tutti a settembre!!
Abbracciamo virtualmente ognuno di voi.
Un ringraziamento speciale a tutti i vostri genitori che in questi mesi difficili, sono stati molto pazienti e disponibili con noi e sempre presenti con voi bimbi, un punto di riferimento unico ed essenziale!!!
Con affetto infinito, le vostre maestre e il vostro maestro

NEI NOSTRI CUORI.
GRAZIE
GRAZIE
PER AVERCI REGALATO
MOMENTI DI GIOIA
E PER AVERCI RIPAGATO
CON SODDISFAZIONE DI TUTTO
IL LAVORO SVOLTO!
I vostri Insegnanti di seconda C

Cari bambini, purtroppo siamo costretti a non salutarci di persona ma solamente virtualmente.
Vi mandiamo un grande grosso abbraccio.
Maestre Francesca e Annalisa,
maestro Mimmo.

È la gioia, che avete negli occhi e negli sguardi ad essere coinvolgente e a dare spinta a noi insegnanti…
È l'entusiasmo che vi contraddistingue ad alimentare il nostro desiderio di migliorarci sempre di più…
Non perdete mai la vostra intensità e genuinità, è unica in ognuno, è il si alla vita, ogni giorno, è il volere esserci e la capacità di adattarsi a tutto… nonostante tutto…
Questo ci insegnate ogni volta cari bambini, questo il legame che si crea ogni volta che si riparte… perché la gioia di vivere ama la vita!
Grazie a voi e alle vostre famiglie per questo tempo di lavoro insieme, è stato davvero prezioso sentirvi vicini e tanto impegnati.
Vi mandiamo il nostro abbraccio e l'augurio che il tempo che verrà sia più sereno e semplice, fatto di riconoscimento del valore forte che vi abbiamo accanto, fatto di gesti colmi di nuovi significati.

Cari bambini, alcuni anni fa Gianni Rodari scrisse questo splendido augurio ai bambini: " E' difficile fare cose difficili: parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco. Bambini, imparate a fare le cose difficili: dare la mano al cieco, cantare per il sordo, liberare gli schiavi che si credono liberi". In questi mesi abbiamo imparato tutti a fare "cose difficili": noi insegnanti, voi bambini e anche i vostri genitori e nonni. Abbiamo dovuto apprendere un nuovo modo di comunicare e stare insieme. E' stato un percorso difficile, a tratti faticoso e demotivante ed è balzato agli occhi di ciascuno che la relazione ha bisogno di prossimità, di vicinanza. Augurandoci che presto il filo interrotto della comunione e condivisione di beni comuni quali l'educazione e l'istruzione si riallacci, vi salutiamo con immenso affetto e un abbraccio grande.
Le vostre maestre di 1^A

Ti spiego cos'è il Covid.

L'allarme a livello internazionale è scattato il **31 dicembre 2019**, allorché le autorità sanitarie cinesi hanno riferito all'**OMS** l'esistenza di un focolaio di **polmonite** provocata da un virus finora sconosciuto nella città di **Wuhan**, capoluogo della provincia di **Hubei** e più popolosa metropoli della **Cina** centrale con circa 11 milioni di abitanti.
Il 7 gennaio 2020 gli epidemiologi cinesi hanno identificato la causa del focolaio epidemico in un nuovo virus, denominato inizialmente **2019-nCoV** e, a partire dall'11 febbraio, **SARS-CoV-2**.

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

Il virus COVID-2019 è nuovo e c'è ancora molto da comprendere.
In ogni modo, come per gli altri coronavirus, la modalità primaria di trasmissione sembrerebbe il contagio da tosse e starnuti.

Il contagio da persona a persona avviene per **contatto a breve distanza** e non per via aerea: ciò significa che si può contrarre il virus attraverso:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali

le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto).
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso.
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

Il **31 gennaio,** a seguito del ricovero a Roma di una coppia di turisti cinesi provenienti da Wuhan, l'Italia è entrata a far parte della lista - allora ancora molto ristretta - dei paesi raggiunti dall'epidemia di COVID-19.
L'inizio vero e proprio dell'epidemia in Italia viene però considerato il **21 febbraio**

Italia: le misure di contenimento per salvaguardare la nostra salute.

Il **31 gennaio** il Consiglio dei Ministri aveva dichiarato lo **stato di emergenza** per la durata di 6 mesi, affidando al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, **Angelo Borrelli**, il coordinamento degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale
Successivamente, con l'aggravarsi dell'epidemia, il **Consiglio dei Ministri** del 22 febbraio ha **decretato una prima serie di misure di urgenza**
Un secondo **decreto in data 4 marzo** ha esteso a tutto il territorio nazionale una serie di misure per il contenimento della diffusione del virus, che comprendono
la chiusura in via cautelativa di tutte le scuole.
Un terzo **decreto del Consiglio dei Ministri emanato l'8 marzo** ha esteso le misure più severe di contenimento.
Il giorno successivo, **9 marzo**, un **quarto decreto (DPCM)** ha esteso le medesime norme all'intero territorio nazionale.
L'**11 marzo** un **nuovo decreto** ha stabilito la chiusura di tutte le attività commerciali non essenziali.
E altri decreti fino ai giorni nostri.
Vale la pena sottolineare che l'Italia possiede un sistema di sorveglianza e gestione delle epidemie riconosciuto anche dall'OMS come **tra i più scrupolosi al mondo**.

Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, istituita nel 1948, è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie.

Cos'è il Covid per noi.

Stiamo vivendo un periodo un po' particolare che ci costringe a comportamenti diversi dal solito.

Il Covid, questo piccolo compagno di viaggio, à molto dispettoso perché non ci lascia fare quello che vogliamo e dobbiamo seguire delle regole: dobbiamo stare a casa protetti e, quando usciamo, ci servono guanti e mascherina per proteggere mani e bocca. E' vero, non è Carnevale, però un po' ci assomiglia, perché quando ci incontriamo, non ci riconosciamo nascosti dietro la maschera.

Speriamo che finisca presto, intanto portiamo pazienza! F.

Il Coronavirus è un virus piccolino che lo si può vedere solo al microscopio. E' molto contagioso e per vincerlo, dobbiamo seguire delle regole importanti:
-Lavare spesso le mani, evitare di toccarsi occhi, bocca, coprirsi bocca e naso se starnutisco, non uscire se non per estrema necessità, usare le dovute precauzioni indossando mascherina e guanti e rispettare la distanza tra persone di almeno un metro. MIRAL 3 B

E' una malattia infettiva che può prendere l'uomo e si dice che sia uscita da un laboratorio in Cina G.

Perché non vado a scuola?
Perché non vado al parco giochi o fuori?
Tutto questo mi sono chiesta una notte prima di andare a dormire.
Mamma e papà hanno guardato ogni giorno la TV e ascoltato le notizie sul CORONAVIRUS, hanno detto che è molto pericoloso. Mia mamma ha detto che non devo aver paura, che si tratta di un'influenza, un po' più forte e che passerà veloce, che devo fare i compiti ogni giorno. Intanto ascolto la voce delle maestre attraverso le video lezioni, sento che mi sono vicine, ma mi dispiace perché non posso abbracciarle. SARA 3^B

C'era una volta il Coronavirus. Lui era il peggiore nemico della Terra. Stava progettando il suo piano per diffondersi nella Terra e far ammalare tutti. Gli scienziati per fortuna erano riusciti a catturare una particella del Coronavirus e la stavano studiando in modo da poter trovare la medicina. Però non riuscivano a trovare la medicina ma avevano dato delle indicazioni che tutti dovevano eseguire:

Lavarsi le mani il più possibile (ma non significa sprecare sapone!)

Quando si esce di casa (se è possibile non uscire) uscire di casa con la mascherina e star lontani da tutti almeno di 1 metro

Mangiare cose sane e alla mattina fare yoga (che serve per rafforzare il sistema immunitario)
E la cosa più importante!

Quando si rientra in casa togliere le scarpe (perché il Coronavirus sta nelle scarpe per circa 50 giorni!)

Quando si torna a casa, dopo aver fatto la spesa, non toccare le cose che hai comprato per circa 24 ore (anche di più).
Visto che tutti avevano paura del Coronavirus tutti avevano cominciato ad eseguire le indicazioni che avevano dato gli scienziati.
Quando il Coronavirus stava per attaccare gli ultimi paesi si era accorto che nessuno era fuori, tutti erano puliti, tutti avevano il sistema immunitario molto molto forte! Il Coronavirus si stava indebolendo! E piano piano se ne era andato via molto molto lontano! La terra si era salvata di nuovo! Dopo tutto era tornato alla normalità. I bambini potevano abbracciare i loro amici, potevano uscire senza avere paura di qualcosa, potevano ritornare a scuola dalle maestre dolci come delle caramelle, potevano viaggiare, andare dai loro parenti e insomma fare tutto quello che volevano. Y.

Il virus si può combattere

Due bambini contro il virus

C'erano una volta due bambini di nome Gianni e Roberta.
Gianni era uno spilungone con gli occhi marroni, Roberta aveva gli occhi azzurri e un fisico atletico.
Gianni frequentava la scuola media, Roberta la quinta elementare.
Vivevano nella città di Vicenza, in un quartiere chiamato "Vivente".
Lì viveva anche uno scienziato pazzo di nome Gion che aveva creato nel suo laboratorio un virus altamente pericoloso.
Un giorno il virus scappò dalla cella in cui era conservato e si diffuse in tutta Vicenza, ma incredibilmente non contagiò il piccolo edificio dove vivevano Gianni e Roberta.
Loro non si accorsero di nulla e continuarono a giocare tranquilli...
Giocarono a nascondino: Gianni si nascose in cantina e per caso trovò una pompa che era di colore verde. Non era una semplice pompa da palloncini per feste di compleanno, ma una pompa che sparava delle bolle creando nell'aria disegni bellissimi… in più imprigionava solo particelle contaminate da virus e batteri nocivi per la salute di grandi e piccini.
Appena Roberta scoprì il nascondiglio di Gianni rimase meravigliata e incuriosita da questo oggetto particolare.
I due bambini decisero allora di usare la pompa magica per riempire il cielo di disegni fantastici. Fecero comparire conigli, lepri, castelli, piante, boschi incantati, unicorni, elefanti volanti, intrappolando così il virus.
Gli abitanti della città improvvisamente rimasero tutti a bocca aperta per questa meraviglia… e fu così che il virus non riuscì a contrastare la loro fantasia e si dissolse nel nulla in una magica visione.

F. P.

Un bambino e una bambina

C'erano una volta, in una città, un bambino e una bambina che andavano a scuola. Dopo tanti mesi, scoppiò una pandemia perciò i bambini dovettero abbandonare la scuola per il momento. Col passare del tempo diventò sempre più difficile andare a scuola per studiare e incontrarsi insieme come prima.
Ma loro non si arresero di fronte a questo nuovo virus e continuarono a studiare da casa e a sentirsi per telefono.
Questo virus era stato creato da un extraterrestre che si voleva vendicare dell'uomo, ma non era riuscito a sconfiggere l'umanità perché l'umanità, come sempre, riuscì a sconfiggere qualsiasi malattia. Anche i due bambini riuscirono a sconfiggere la paura e tornarono nuovamente a scuola per studiare.
E così vissero tutti e due felici e contenti.

E. K.

Il virus rosa

C'erano una volta un bambino di nome Claudio e una bambina di nome Laura.
Claudio e Laura adoravano giocare a palla insieme nel parco Querini di Vicenza.
Claudio aveva dei capelli biondi come il sole, Laura invece aveva i capelli di color viola opaco.
Un giorno, mentre giocavano a palla, passò lì vicino un signore con i capelli rosa che starnutiva in continuazione senza mettersi le mani davanti: era uno scienziato pazzo che si era ammalato di un virus inventato da lui.
Da quel giorno avevano i capelli rosa e starnutivano in continuazione, tutti gli abitanti della città avevano i capelli rosa e starnutivano anche dormendo.
Ma un giorno un extraterrestre, sentendo gli starnuti perfino dallo spazio, venne e diede caramelle spaziali a tutta la città.
Da quel momento in poi tutti non avevano il raffreddore e i capelli rosa.

M. C.

Il coronavirus

C'era una volta uno scienziato pazzo che a Wuhan faceva tantissimi esperimenti sui virus. Un giorno creò un virus e lo chiamò Coronavirus.
Un giorno d'inverno Carla e Dario, che sono due bambini di sette anni, domandarono alla madre: << Che cos'è il Coronavirus?>>.
La mamma rispose stupita: <<Il Coronavirus!?>>. Poi raccontò tutto ai figli.
I bambini non sapevano che fosse una cosa pericolosa e paurosa.
Dopo aver sentito questa cosa terribile andarono nella loro camera.
Carla disse: << Dario ho paura… posso dormire nel tuo letto?>>.
Dario rispose: <<Va bene..., però, secondo te, la mamma ci voleva fare uno scherzo? Secondo me no>>.
Anche Carla diceva di no. Il giorno dopo, a scuola, Dario disse a Carla: <<Carla, oggi ho trovato in biblioteca un libro chiamato "Il libro delle magie">>.
Carla rispose: <<Bello! Con questo forse possiamo sconfiggere questo virus!>>.
Dario rispose: <<Emmm… però dobbiamo sapere perché l'ha creato>>.
<<Ma non ti ricordi che lo scienziato l'ha fatto perché voleva vendicarsi? Cinque anni fa un uomo ha buttato una bomba atomica sul suo laboratorio!>>.
Quando Carla finì di raccontare tutto, suonò la campanella e andarono casa.
A casa, dopo ore e ore di studio, Carla e Dario aprirono il libro delle magie. Videro tantissime magie e decisero di scegliere la magia dell'acqua, del ghiaccio e del tempo.
Dopo aver imparato tutti gli incantesimi che avevano scelto, Carla vide il laboratorio dello scienziato (quello nuovo che aveva creato tre mesi prima). I due fratelli entrarono. Vedevano tutto tranne lo scienziato. Lo cercarono dappertutto e Dario vide uno scantinato. Scesero. Carla disse a Dario a bassa voce:
<<Dario, ma quello non è lo scienziato?>>.
Dario disse:
<<Vero! Però sembra triste>>.
I due chiesero allo scienziato perché era triste.
Lo scienziato piangendo rispose:
<< Tre anni fa, io ero bravo, sincero, buono… diversamente da adesso perché qualcuno ha distrutto il mio laboratorio>>.
Carla gli disse: <<Non ti preoccupare. Noi ti aiuteremo a diventare buono. Non ti mettere nella parte cattiva del cuore. Diventa buono. Spezza questo virus… Sai che stai uccidendo milioni di persone?>>.
Lo scienziato accettò e preparò la pozione. Il virus sparì e tutti vissero e vivono felici e contenti.

A. G.

e si può sconfiggere.

F. ci racconta che per sconfiggere il coronavirus bisogna indossare una corazza da dinosauro

COSA SI PUO' FARE PER VINCERE IL VIRUS?

Per vincere il virus dobbiamo stare a casa Se si esce a fare la spesa o per andare a lavoro, devi uscire con la mascherina e i guanti. Bisogna lavarsi spesso le mani con acqua tiepida e sapone. G.

RECORONAVIRUS

Coronavirus.
Che nome hai?
Hai la corona del re,
ma l'onore non ce l'hai.
Hai ucciso tanta gente
E stai uccidendo ancora.
Pietà non ne hai.
Cerca di averne. E basta,
uccidere per nessun
motivo.
Mica sei sportivo.
In questa corsa vinceremo
E ti sconfiggeremo.
Vedrai!
La soluzione ce l'abbiamo,
lo sai?
Rimanendo a casa.
Così per moltiplicarti
Una casa non ce l'avrai.
Dimenticavo: grazie, lo
sai?
Perché sto godendo
lo stare a casa.
Insieme, con mamma
e papà.
Questi giorni, più che mai

A.

La fantasia ci aiuta.

I PALLAVELENOSA

C'era una volta popolo di esseri mostruosi e microscopici. Si chiamavano Pallavelenosa, erano sferici con un sacco di brufoli e sempre arrabbiati.

Cominciarono a infettare le città di tutto il mondo, dai paesi più evoluti a quelli meno evoluti. Qualcuno si chiedeva da dove venissero e se avessero infettato pure gli alieni.

I Pave, così venivano soprannominati, si erano sviluppati sulla terra, infettavano gli umani, soprattutto i giovani e molti di essi morivano.

Un giorno una ragazza con poteri straordinari di nome Cindy, che veniva da New York, che in quel periodo era una delle città con più infetti e morti, aprì due portali da cui uscirono elfi e maghi, perché volevano combattere contro i Pallavelenosa.

Cindy li aspettò in una pianura arida in cui vivevano poche persone e dove c'erano castelli

Varie torri. Scelse quel posto perché era molto agile a scalari i muri, anche con la tuta d'astronauta che le avevano costruito i maghi – scienziati. La tuta al posto delle bombole di ossigeno aveva una scatola per respirare, con dentro una piantina verde e un tubo collegato al casco, che serviva per non inspirare il veleno dei Pave-

Grazie alla tuta, Cindy poteva stare all'aperto senza pericolo, e guidare gli elfi arcieri che sparavano dalle torri frecce di gel disinfettante e bombe che, esplodendo, schizzavano spray igienizzante, così da fare morire i Pave.

Alcuni maghi specializzati nelle scienze più elevate, nei sotterranei dei castelli, studiavano dei modi per rendere gli esseri umani immuni al veleno dei PAVE.

Dopo molti mesi la guerra fu vinta.

I maghi trovarono il vaccino e fecero costruire tante tute come quelle di Cindy.

Tutti coloro che erano morti vennero imbalsamati e mummificati, con spezie profumatissime e Sali per uccidere tutti i batteri.

Le mummie servirono per ricordare ai futuri cittadini la strana guerra che si era combattuta.

Quando i Pallavelenosa morirono, uccisi dallo spray igienizzante, in tutto il mondo vissero tutti felici e contenti, sperando che non tornasse mai più. G.

La quarantena degli animali.

Anche gli animali hanno i loro sentimenti e le loro tristezze
e vogliono dircelo con queste "parole".

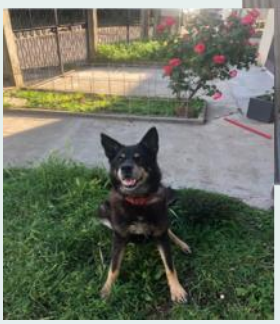
Uffa!!!

Ma quando riaprono le scuole?!?

Eh no, non siamo impazziti!

Noi vogliamo tornare a scuola, non per studiare o
faticare sui quaderni, ma per … parlare, giocare
e litigare con i nostri amici.

Ora, stando a casa, lo possiamo fare solo con loro,



i nostri amici animali!

Non è carnevale

Non è carnevale eppure devo mettere la mascherina ma non quella che piace a noi bambini, divertente e colorata, ma quella che portano in ospedale.
Per uscire da casa, oltre alla mascherina, devo mettere anche i guanti in lattice e non quelli invernali di lana.
Quando vado al supermercato, poi, devo indossare un altro paio di guanti, quelli per alimenti sopra a quelli in lattice. La mia mamma mi dice che sembriamo delle cipolle perché indossiamo mille strati!
Marco 3B

Per uscire dobbiamo per prima cosa mettere la mascherina, per secondo i guanti in lattice e per la spesa bisogna mantenere la distanza di un metro. N.

Un virus ignoto e senza tetto
ha scelto un posto ben protetto!
tanto forte e anche potente
ha fatto ammalare tanta gente.
ogni giorno al risveglio
penso, forse, può andar meglio!
Con un poco di pazienza,
supereremo questa emergenza.
se devo fare la quarantena,
certo non devo darmi pena.
eseguo bene le istruzioni
e le tante accettazioni.
di stare in casa non mi pento
e nemmeno mi lamento.
vorrei solo ritornare
come un tempo ad abbracciare Z.

Questa mattina la mamma mi ha detto di mettere mascherina e guanti per uscire e non prendere il virus.
Se sei positivo, ti portano in ospedale e non puoi chiamare nessuno e non puoi mandare messaggi.
La mascherina non me la metto volentieri perché mi dà fastidio e sono brutto e tutte le persone sembrano uguali. Così mi è venuta un'idea…..e se fossero tutte diverse? E se fosse una con la faccia di Babbo Natale, il virus diventerebbe buono e andrebbe via. Se fosse con la faccia del papà, il virus scapperebbe via. E' Primavera e noi bambini vogliamo uscire all'aperto, non possiamo restare ancora rinchiusi in casa. N.

eppure devo mettere la mascherina.

Mi piacerebbe creare una mascherina a forma di cuore con la scritta" TI VOGLIO BENE" GREIS

Prima di indossare mascherine o DPI delle vie respiratore, eseguire correttamente la procedura di igiene delle mani.

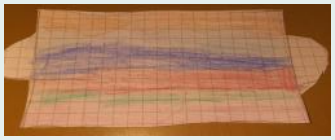
Indossare la Mascherina

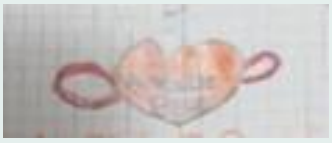
Posizionare la maschera con cura per coprire bocca e naso e legarla saldamente per ridurre al minimo gli spazi tra il viso e la maschera.

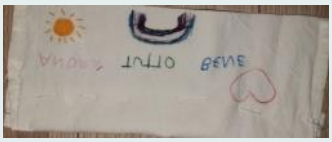
VERIFICARE di AVER INDOSSATO CORRETTMENTE LA MASCHERA (PROVA DI TENUTA):

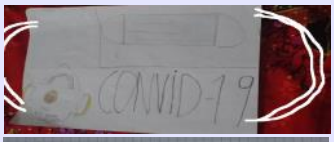
- Mettere il palmo delle mani (mani pulite e/o guanti puliti) sopra i filtri, inalare e trattenere il respiro per 5/10 secondi; se il facciale si ripiega leggermente verso l'interno, significa che il respiratore e posizionato correttamente.
- Durante l'uso, evitare di toccare direttamente la maschera: maneggiarla utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con quanti puliti.
- Rimuovere la maschera evitando di toccare la parte anteriore, ma rimuovendo il laccio o l'elastico dalla nuca.
- Dopo la rimozione della maschera, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una maschera usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone.
- Non riutilizzare mai le maschere monouso .

Le stiliste e gli stilisti della “Tiepolo”









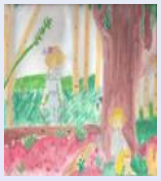
Resto a casa e leggo.

Recensione di D. C.
Titolo: **Cresci cresci piccolo mostro**
Autore: Paola Valente
Edizioni Città Nuova

Questo libro è ambientato in tanti piccoli posti, tra cui una casa, un parco e una scuola.
Racconta di un bambino che si chiamava Massimo e che aveva un problema con un altro bambino, Claudio, che faceva il bullo. Una domenica il nonno lo portò al mercato di Porto Ventoso e videro una bancarella interessante con tante scatole. Massimo ne prese una e la portò a casa, dentro c'era uno mostro che diventò il suo amico. Un giorno lo portò a scuola con sé e durante la ricreazione… Non posso raccontarti cosa succede altrimenti non ti verrà voglia di scoprirlo!
Ti consiglio di leggere questo libro perché mi ha coinvolto molto la storia di Massimo. Il libro è divertente soprattutto quando Massimo si innamora di una bambina che aveva il profumo di nocciola e le sue guance diventavano tutte rosse.

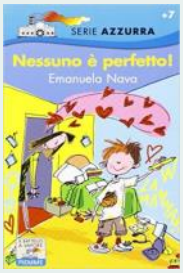
Recensione di M. D. Z.

Titolo: **La fabbrica di cioccolato.**
Autore: Roald Dahl.
Editrice Salani
Questo libro è ambientato nella periferia di una grande città.
Racconta di un bambino che si chiama Charlie e della sua famiglia composta dai suoi genitori e dai nonni.
Il problema che hanno è che loro sono molto poveri e vivono in una casetta di legno molto vecchia e piccola. Un giorno il signor Willy Wonka che aveva una fabbrica di cioccolato decide di organizzare una specie di gara: chi avesse trovato un biglietto d'oro dentro alla carta della cioccolata sarebbe potuto andare nella sua fabbrica. Di biglietti d'oro ce n'erano solo 5. Charlie vuole tanto andarci, ma non ha abbastanza soldi per comprare la cioccolata. Un giorno trova una moneta per terra e va subito a comprare una barretta di cioccolato, ma non trova niente. Visto che ha il resto, chiede di averne un'altra e quando apre la carta che avvolge la barretta, trova il biglietto d'oro. È proprio l'ultimo biglietto d'oro. Riesce così a entrare nella fabbrica di cioccolato con il nonno e gli succedono tantissime cose, ma non posso svelarti altro perché altrimenti racconto tutte le parti più belle e divertenti della storia che è bellissima.
Ti consiglio di leggere questo libro perché è avventuroso e finisce con un lieto fine.
Questo libro è così bello che Roald Dahl ha scritto anche il seguito che si chiama "Il grande ascensore di cristallo" e io ho quasi finito di leggerlo.



Recensione di M. O.
Titolo: Il giardino segreto
Autore: Frances H. Burnett
Questo libro è ambientato in una grande casa con tanti giardini, in Inghilterra.
Mary è una ragazzina che a dieci anni diventa orfana. Dall'India va in Inghilterra a vivere da suo zio per tutta la vita. Dickon è un ragazzo che ha dodici anni e vive nella casa vicino alla famiglia Craven: ha dodici fratelli e sorelle. Dickon sa parlare con il linguaggio degli animali ed è anche loro amico. Colin è un ragazzino che ha dieci anni. Quando è nato, era così piccino e debole che i medici gli avevano dato pochi giorni di vita. Invece era morta per prima sua madre. Il padre di Colin lo ignora forse per paura di perderlo. Colin era sopravvissuto, ma è sempre debole e chiuso in una stanza, a letto, con un'infermiera. Il problema è che Colin non vuole uscire perché si è messo in testa che gli stia crescendo la gobba e che presto sarebbe morto. Mary e Dickon si impegnano al massimo per convincere Colin a uscire: vogliono fargli capire che è un ragazzino come tutti gli altri. Secondo Mary, restando all'aria aperta e in compagnia, le cose per Colin potrebbero cambiare… almeno un poco.

Questo libro è uno dei miei preferiti perché parla di una bambina coraggiosa e che ha abbastanza pazienza da aiutare suo cugino in difficoltà. Mary ha anche un giardino segreto che sistema con il suo amico Dickon. L'autore descrive benissimo quel giardino e a me sembrava di essere proprio lì.



Recensione di A. Z.
Titolo: **Nessuno è perfetto!**
Autore: Emanuela Nava
Edizioni Piemme

Questo libro è ambientato in una casa.
Racconta di un bambino di nome Desiderio. Lui era un bambino molto disordinato. La sua cameretta era piena di giochi buttati a terra e c'erano mattoncini delle costruzioni buttati anch'essi a terra. Le pareti di questa stanza non sembravano delle normali pareti perché Desiderio le aveva trasformate facendoci dei disegni che rappresentavano: animali e giungle. Non rispettava le regole della mamma: spesso guardava la televisione e giocava ai videogiochi. Desiderio prima di vivere in questa casa, viveva in una fabbrica blu assieme ad altri bambini. Un giorno la signora Perlupario che era un po' trasandata (sia nel vestire che nella pettinatura) e aveva anche un tic che le faceva stringere i denti, assieme a suo marito decise di andare alla fabbrica blu e scegliere un bambino che poi sarebbe diventato il loro figlio. La signora Perlupario non era molto contenta di Desiderio per questo decise di riportarlo di nuovo nella fabbrica blu e chiedere al dirigente di darle un bambino perfetto con i capelli biondi e tanto educato. Il dirigente, il signor Bellometti convinto dalla signora Perlupario le concesse un altro bambino. Il nuovo bambino si chiamava Reginaldo. Era un bambino: bello, raffinato, un bambino perfetto. La signora Perlupario ora era tanto contenta di avere questo bambino come figlio ma le mancava tanto Desiderio...

Ti consiglio di leggere questo libro perché secondo me è un libro divertente ma nello stesso tempo fa riflettere; è diverso dagli altri libri perché è anche un po' realistico e non tanto di fantasia. Il protagonista è un bambino imperfetto come lo sono un po' tutti i bambini ma anche i grandi.
Mi è piaciuto davvero tanto leggerlo e lo consiglio sia ai grandi che ai piccoli.

Recensione di E. F.
Titolo: **Lella non vuole andare all'asilo**
Autore: Alberto Pellai
Edizioni Sfera

Questo libro è ambientato in una casa e in un asilo.
Racconta di due bambini. Il problema è che Lella non vuole andare all'asilo, ma suo fratello le dice che all'asilo troverà delle maestre molto brave e dei compagni e amici tutti per lei.
Ti consiglio di leggere questo libro perché… parla dell'amicizia con una bambina conosciuta all'asilo. L'amicizia è una cosa molto bella e a me piace molto.

Recensione dei bambini di quinta
Titolo: **Le leggende di Roma**
Autore: Nadia Vittori

In questo periodo di didattica a distanza alcuni alunni della classe 5 A hanno letto a turno un capitolo di questo libro che racconta le leggende della Roma monarchica e della Roma repubblicana. L'audio con la loro voce è stato inserito nel registro "Nuvola" e diffuso a tutti i compagni. Quante storie interessanti: da "Orazi contro Curiazi" a "Orazio Coclite", "Muzio Scevola", alle "Oche del Campidoglio" a "Il dado è tratto" alle "Idi di Marzo" che racconta la fine del famoso Giulio Cesare"…

Io resto a casa e guardo fuori dalla finestra.

Le **frasi sui virus** forse non funzioneranno come antidoti per contrastare i malanni di stagione, ma di certo sono molto utili per aumentare la nostra **consapevolezza** a proposito di come ci dobbiamo comportare per salvaguardare la nostra **salute** e quella di chi ci sta intorno: piccoli accorgimenti, **consigli** preziosi e importanti suggerimenti che è bene tenere sempre a mente nella vita di tutti i giorni, per evitare di entrare in contatto con patologie e disturbi.

☼ Per vedere L'ARCOBALENO...GUARDIAMO IN ALTO ☼

Stiamo lontani adesso per poter stare insieme di nuovo domani.

RESTO A CASA E AL SICURO

L'ARCOBALENO DELLA SPERANZA

ANDRÀ TUTTO BENE

"Bud e Holly"...
insieme ce la faremo e
torneremo più forti di prima!

Queste *frasi sui virus*, insomma, possono essere considerate **medicine** per l'anima, dei farmaci per lo spirito che, per di più, sono gratuiti.

La mia giornata

Caro diario,
per colpa di questo Coronavirus, ovvero di questo "Covid 19", molte persone stanno male, ma per fortuna io e la mia famiglia stiamo bene.
In questo periodo continuo a ripetermi che presto finirà, anche perché si sta avvicinando l'estate e quindi passerà. Mi mancano tanto i miei compagni e le mie maestre, ma non mi manca per niente lo studio, però ho capito che devo imparare e mi impegnerò di più. Adesso sono a casa e mi sto annoiando, ma guardo un po' la tv e faccio i compiti, quindi, almeno faccio qualcosa. Mi sto anche esercitando con il mio computer e gioco con mio fratello. Comunque non usciamo mai di casa e rispettiamo le regole, perché mia nonna, visto che ci vuole bene, ci compra le cose che servono. Sto assaggiando tante verdure e me ne piacciono molte, e oggi ho anche provato il tonno e ho reso felice mia mamma. Mi auguro che rivedrò presto tutti. Un grande abbraccio e un bacio a tutte le mie maestre e anche ai miei compagni. D. J.

Caro diario,
oggi ho deciso di scriverti, anzi di descrivere il mio stato d'animo dopo un mese che siamo a casa. Dovevamo rimanere a casa solo per le vacanze di Carnevale, invece come un fulmine a ciel sereno la nostra vita si è ristretta.
Sì, siamo costretti a stare a casa e a non poter fare delle passeggiate in queste giornate primaverili.
Perché? Perché sta succedendo tutto questo. Io ho capito, c'è un virus, un mostro che a quanto pare sta facendo male a tanta gente, in tv è l'unico argomento di cui si parla.
È tutto così incredibile.
Mi mancano le giornate vissute nella quotidianità: andare a scuola, incontrare i miei compagni e le maestre, andare in piscina, in palestra e i sabati sera in pizzeria. Però, ti confido che a stare a casa non si sta poi così male. Mi sveglio tardi al mattino perché la sera ho la possibilità di andare a letto più tardi. Le mie giornate sono un po' varie. Mi diletto a preparare dolci dopo aver sbirciato in internet alcune semplici ricette, e con l'aiuto di mia madre le prepariamo, ovviamente con il valido aiuto della mia sorellina alla quale piace pasticciare mescolando gli ingredienti, ci divertiamo e ti dirò che se la cava abbastanza bene. La giornata prosegue con lo svolgimento dei compiti che settimanalmente riceviamo dalle insegnanti, giochi da tavolo e giochi che riesco a inventare coinvolgendo anche mia sorella.
Insomma cerco di non annoiarmi! Ora concludo scrivendo un pensiero positivo.
Se rispettiamo tutti le regole che ci sono state imposte per il bene di tutti, sono sicura che andrà tutto bene e presto ritorneremo a vivere spensierati le nostre giornate, lasciandoci alle spalle questo brutto ricordo.
G. T.

Caro diario,
in questi giorni comincio ad avere un po' di paura per il coronavirus, ma comincio anche a innervosirmi perché non esco mai di casa. In questo periodo sono molto stressato perché non vedo mai i miei amici.
Lontano da scuola sto abbastanza bene, anche se vorrei rivedere i miei amici, anche stare a casa dopotutto può essere bello. L. P.

Caro diario,
in questo periodo, sentendo il telegiornale stanno accadendo cose che non vorremmo che capitassero. Dopo aver festeggiato il Carnevale a scuola con i miei compagni, ci siamo ritrovati tutti all'improvviso a casa per il Coronavirus. Questa notizia a noi ragazzi ci ha fatto rimanere male. Io stando a casa, il mio tempo lo occupo facendo i compiti assegnati, andando a giocare in giardino a pallone e con il cane di mio cugino. Spero che tutto questo passi in fretta, che le persone guariscano e che si ritorni a scuola, al parco e in tanti altri posti F. M.

In questo periodo mi sento bene perché non posso andare a scuola e mi sento anche male perché non posso vedere le mie maestre e i miei compagni, perché non posso andare al parco a giocare e non posso fare gli allenamenti di calcio. I.P.

Caro diario,
volevo dirti che la scuola è ancora chiusa E non so quando si tornerà Forse quest' anno non torneremo più. Le cose sono peggiorate a causa del coronavirus che ha fatto ammalare tantissime persone. Guardo ogni tanto il telegiornale e mi fa tanta paura cosa succede. Per evitare che ci ammaliamo o ci contagiamo è meglio che restiamo a casa, non possiamo più uscire Non vedo da tanto tempo la nonna e mi manca moltissimo. La mamma, che lavorava in banca, non può più andare. Le hanno detto che per la sua sicurezza deve stare a casa, così non c'è

al tempo del Coronavirus.

rischio che si ammali. Mio papà invece lavora per delle cose sanitarie. Perciò lui non solo continua a lavorare ma lavora anche più di prima e lo vedo molto poco. Per uscire si mette sempre la mascherina ed i guanti. Anche noi se vogliamo fare una passeggiata vicino a casa, o portare un po' a spasso il nostro cane, indossiamo mascherina e guanti. Per strada ci sono pochissime persone e pochissime macchine. A volte mi sembra di stare dentro un film di quelli che fanno un po' paura.
Durante il giorno, per fortuna, abbiamo lo stesso da fare: un po' di compiti, aiutare la mamma, facciamo dei lavoretti, giochiamo con i giochi in scatola.
Io adesso non mi annoio, mi piace molto leggere e ho trovato di libri vecchi di mia sorella.
Quando non leggo chiamo le mie nonne: una volta non sapevano fare le videochiamate. Ora si, glielo abbiamo insegnato noi, così passiamo un po' di tempo insieme.
Però, caro diario, mi manca tanto la scuola, mi mancano i miei compagni e le maestre. Mi manca quando a ricreazione correvamo in cortile.
Spero che questo coronavirus sparisca presto e di ritornare alla vita di prima.
Spero che tutto andrà bene.
Ciao Diario. E.

Dalla fine di febbraio sono costretto a rimanere in casa perché c'è un cattivo virus di nome "CORONAVIRUS" Ti racconto come trascorro il mio tempo.

Questa mattina ho giocato con il mio vicino di tre anni di nome Paolo. Ad un certo punto è arrivato mio padre per dirmi che il pranzo era pronto. Poi ho guardato la TV con mio fratello, ho creato dei lavoretti con la carta e ho fatto merenda con una mela e un gelato. In seguito sono andata di nuovo a giocare con Paolo. Alla fine della giornata, dopo cena, ho guardato un film e sono andata a letto. L.

Io sono un po' triste perché mi mancano i miei amici e anche i maestri. Spero che questo Coronavirus vada via e ritorneremo contenti a scuola.
Vi faccio i miei saluti. A.

Questa mattina mi sono svegliata tardi, come succede quasi ogni giorno. Ho fatto colazione e guardato la TV. Ad un certo punto papà mi ha chiamata per fare i compiti, ma io non ne avevo voglia, ne ho fatti un po' prima di pranzo. Dopo sono scesa in giardino a giocare con il nostro cagnolino Sasha. Poi sono risalita per finire i compiti e per giocare con mio fratello. Mi manca un po' la scuola, ma sto bene anche a casa, anche se sono un po' triste perché non si può uscire. In fine dopo cena abbiamo guardato la TV sul divano finché non siamo andati a letto. Così trascorro la maggior parte delle mie giornate. S.

Questa mattina mi sono lavato i denti, bevuto un po' di latte e ho cambiato il mio pigiama. Dopo di che ho iniziato a fare i compiti. Poi ho giocato un po' con mio fratello e mia sorella. Ad un certo punto papà ci ha raccontato una storia, di una principessa bella e coraggiosa. Successivamente abbiamo guardato un film. Alla fine abbiamo pranzato. I.

Questa mattina mi sono svegliata, ho fatto il bagno e mi sono sistemata. Dopo sono andata a fare i compiti. Poi ho pranzo con i miei genitori. Nel pomeriggio ho letto un po', parlato con mamma e papà e guardo la TV aspettando la sera. V.

Questa mattina ho fatto i compiti. Ad un certo punto quando l'ho finiti ho aiutato la mamma a cucinare i piselli e ho apparecchiato la tavola. Alla fine tutta la famiglia ha mangiato i piselli fatti da me! S.

Questa mattina mi sono svegliato presto e ho bevuto il latte. Poi ho fatto i compiti e guardato la TV, successivamente sono andato a mangiare. Ad un certo punto visto che non possiamo uscire a giocare fuori, ho giocato in casa con le mie sorelle. Dopo ho concluso i compiti. Alla fine abbiamo cenato, ho lavo i denti e sono andato a dormire. N.

Questa mattina mi sono svegliato alle sette, ho lavato i denti, mi sono vestito e fatto colazione con mia mamma.
Poi ho fatto i compiti previsti per questa giornata. Dopo sono andato in giardino a giocare. Alla fine ho aiutato alla mamma a preparare la tavola per il pranzo. M.

Il tempo scorre ma non passa...

Lockdown

Ormai sono più di due mesi che non ci rechiamo a scuola per fare lezione. Il 21 Febbraio è stata l'ultima volta che ho sentito il suono della campanella, che ho visto le mie maestre e i miei compagni. Chi avrebbe mai immaginato che questo virus così cattivo ci avrebbe costretto a stare lontani dai nostri affetti più cari, dai nostri amici e dalle attività che facevamo ogni giorno. Eppure è andata proprio così! Sono parecchi mesi che trascorro le mie giornate tra la mia cameretta, la sala e il giardino. Trascorro molto tempo con mio fratello, prima non succedeva quasi mai perché lui era molto impegnato con la scuola e i suoi amici. In questo periodo, mio fratello, mi sta insegnando ad usare bene il computer. Adesso sono capace di entrare nel registro da sola, leggere i compiti che mi danno le maestre ed eseguirli in perfetta autonomia. Durante il giorno aiuto la mia mamma in cucina, insieme ci divertiamo a cucinare squisite torte. Quelle che ci vengono meglio sono il tiramisù e la torta di mele. Mio papà è felice quando le prepariamo. Il profumo invade tutta la casa e la bontà di questi dolci è sotto gli occhi di tutti. Adesso ho anche più tempo per leggere i miei libri preferiti. In questo momento sto leggendo Il Mago di Oz, lo adoro, è bellissimo! Il pomeriggio vado in giardino a giocare con i pattini e con una mia amica e vicina di casa. Per fortuna il mio giardino e il suo sono attaccati, quindi riusciamo a giocare mantenendo le giuste distanze. Quando il mio papà non lavora andiamo insieme a fare piccole passeggiate in bici, è divertente uscire con il mio papà perché mi fa divertire un mondo. Alcuni giorni mi sento con le mie amiche in video chiamata. E' bellissimo, ci raccontiamo le nostre giornate e non vediamo l'ora di rivederci per poter giocare insieme. Da qualche settimana abbiamo iniziato le video lezioni con le maestre e con tutti i compagni. Mi piace tanto! Mi sembra di essere tornata a qualche mese fa quando eravamo nella nostra classe a fare lezione. Io sono sempre molto emozionata prima dell'inizio della video lezione, per fortuna appena vedo le mie maestre e i miei compagni mi tranquillizzo. A me piace molto svolgere i compiti che mi danno le maestre. Mi piace soprattutto fare i testi d'italiano, fare i disegni di arte e immagine e i lavori di tecnologia che ci dà la maestra Chiara. Io, però, non vedo l'ora di ritornare in classe e riprendere le nostre fantastiche e divertenti lezioni. Sono sicura che questo periodo passerà, che questo brutto virus ci lascerà in pace così potremo tornare alla normalità, potremo tornare ad abbracciare le nostre maestre e i nostri compagni. Uniti ce la faremo! Bisogna crederci e avere ancora un altro po' di pazienza. (E. S.)

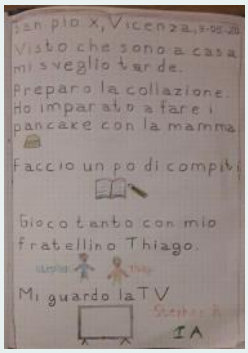
Da quando è iniziata la pandemia la mia giornata è molto diversa. Al mattino, quando mi sveglio, faccio subito colazione e, anche se non ne ho sempre voglia, un attimo dopo inizio i compiti. Verso l'una pranzo con mia mamma e dopo ci rilassiamo sul divano guardando un film su Netflix. Prima di cena gioco a wrestling con i miei peluche e verso le dieci di sera vado a dormire. Penso che senza questa quarantena potevo fare più cose: andare a scuola, al parco e giocare a calcio. Invece faccio i compiti insieme alla mamma che mi aiuta a capire le video lezioni delle maestre. Ovviamente preferisco andare a scuola, lì posso avere un contatto vero con i miei amici, cosa che non si può fare attraverso il pc. Tutto questo mi rende triste e arrabbiato. Riguardo le attività scolastiche non ho preferenze, ma se dovessi scegliere la materia che mi piace di più è arte e immagine perché mia mamma ed io scoppiamo a ridere quando creo i miei " capolavori". Confesso che non sono tanto bravo a disegnare. Cari compagni e care maestre spero di rivedervi presto perché mi mancate tantissimo. (F.B.)

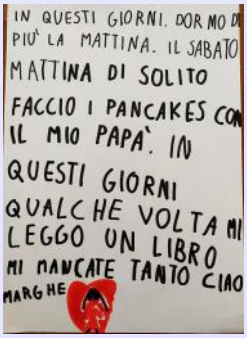
I primi giorni è stato difficile accettare la quarantena, stare chiusi in casa. Le giornate non passavano in fretta, si parlava solo di Covid-19, il maledetto virus che ha colpito tutto il mondo. Mentre i giorni passavano ho capito che era molto pericoloso uscire fuori di casa, così ho iniziato a leggere, a fare ginnastica e a giocare con mio fratello.
Una bella mattina, piena di sole, la mamma mi ha fatto leggere un messaggio della mia maestra di danza classica. E' stata una bella sorpresa per me! Mi mancava la danza ed ero felice di iniziare le video lezioni tre volte alla settimana. Con la danza le mie giornate iniziavano a cambiare. Di mattina studio e faccio i compiti, di pomeriggio mi alleno. Sono stata felice anche quando ho iniziato le video lezioni: finalmente potevo rivedere e sentire i miei compagni e le mie maestre. Prima di inizia-

re ero molto emozionata, il cuore mi batteva forte. E' andata molto bene. Quell'oretta le maestre sono state bravissime. Le video lezioni aiutano molto, anche se io aspetto con ansia di iniziare la scuola, mi manca il momento in cui al mattino ci mettevamo in fila per entrare in classe dietro alla maestra, mi manca il mio banco e i giochi che facevamo in cortile. Mi manca tutto! Si può imparare con le video lezioni, si può giocare a casa, si può ballare anche ma per me non è la stessa cosa maestra. Vorrei la vita di prima, vorrei correre nei parchi, essere libera di uscire. Con la speranza che quel giorno arrivi presto e noi potremo riabbracciarci come prima vi saluto. (G.P.)

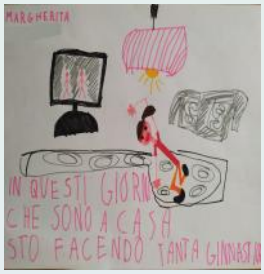
In questi giorni sono molto attivo. Alla mattina mi sveglio alle 8.30 perché a mio fratello serve la camera per le sue video lezioni, poi faccio colazione. Di solito guardo un po' di TV con mio fratello più piccolo o andiamo in giardino a giocare. Verso le 13.00 pranzo con la mia famiglia. Dalle 14.30 in poi, alcuni giorni, ho le video lezioni. Alle 16.00 faccio merenda con la frutta o con un gelato. Più tardi gioco con il mio vicino o con la play station. Alla sera ceno e guardo un film insieme ai miei genitori. Durante questa quarantena mi diverto molto perché ho più tempo per me. Le attività che non facevo prima sono: allenarmi con mio fratello e giocare con il fresbee. A me piacciono molto le video lezioni ma non è la stessa cosa perché non posso vedere i miei compagni e le maestre. Saluto tutte le maestre, mando un forte abbraccio a loro e a tutti i miei compagni. (E. H.)

Io sto imparando a scrivere e quindi ti racconto cosa faccio a casa in questo periodo che non vado a scuola attraverso i miei disegni.





Sara ha coltivato il suo giardino



Quarantena è…..Festeggiare il tuo compleanno scambiando aerei di carta con i vicini di casa americani che prima non hai mai avuto l'occasione di

In questo periodo di isolamento abbiamo dedicato tempo alla scoperta della natura! Questo semplice esperimento sui lombrichi ci fa capire la loro importanza nel rimescolare la terra, ossigenandola e arricchendo di nutrienti!

Pagina 25

Non posso uscire e quindi spio dal buco della serratura.

Vi racconto non a parole quello che vedo.

Maestri sento la vostra voce

Ciao a tutti e a tutte anche per noi insegnanti è un momento difficile, di fronte all'emergenza che stiamo vivendo, siamo stati chiamati a trovare modalità di didattica che permettano di superare le barriere fisiche offrendo a voi alunni la possibilità di continuare ad apprendere, coinvolgendovi anche attraverso forme di didattica a distanza.

Anche per noi maestre e maestri è cambiato il modo di andare a scuola, perché anche noi restiamo a casa. Non prepariamo più la nostra borsa dove teniamo le nostre lezioni preparate su fogli e quaderni. Ora siamo al computer per preparare le lezioni a distanza. Lezioni in cui avete ascoltato la nostra voce raccontarvi storie, spiegarvi le operazioni e tutti gli argomenti che avremmo fatto a scuola in presenza.

Sono lezioni un po' strane siete a casa ma siete anche a scuola perché grazie alla tecnologia possiamo vederci e continuare a stare insieme a voi.

E' una bella sfida sia per noi che per voi ma siamo sicure e sicuri che insieme ce la faremo.

Ce lo state dimostrando inviandoci i vostri lavori e dimostrandoci di aver imparato ad imparare.

Noi bambini della seconda B sentiamo la mancanza di molte cose della scuola, delle maestre, dei nostri compagni… ci manca molto non giocare più insieme in cortile, ma soprattutto i bellissimi giochi che facevamo in palestra.
Abbiamo voluto disegnarne qualcuno, tra quelli che ci piacciono di più.
Il più gettonato per quest'anno è il gioco del semaforo che ci ha insegnato il maestro di minivolley, Alessandro. Non può mancare l'uomo nero che dall'anno scorso facciamo sempre volentieri.

Ora, da casa, stiamo imparando alcune regole del Fair Play, ovvero gioco gentile, leale.
È importante saperle, così quando torneremo a scuola, saremo ancora più bravi a rispettare le regole dei giochi, i turni ed anche ad accettare le sconfitte.
Per ora, finché siamo a casa, ci divertiamo con i nostri fratelli o sorelle, scendiamo in cortile con la bici e guardiamo un po' la tv.
Per fortuna possiamo salutarci tutti nelle videoconferenze!!
Noi siamo sicuri che andrà tutto bene….
Ve lo raccontiamo anche attraverso i nostri disegni

Noi bambini di prima B

Abbiamo ascoltato la maestra quando ci ha letto una bellissima favola "LA cicala e la formica".

Pagina 27

e finalmente vi rivedo.

FILASTROCCHE

Supponiamo che ad un certo punto la scuola chiuda per un virus antipatico e troppo intraprendente.
Supponiamo che siamo costretti a restare in casa a guardare le videolezioni della maestra, che sembrano quasi un film.
Supponiamo che ci si possa divertire anche con cose che prima non avevamo mai fatto o che non avevamo mai notato o che all'improvviso ci sembrano speciali perché questo è un momento speciale.
E come raccontarlo in modo divertente, simpatico, fresco e originale…MA CERTO!
Con le filastrocche!
Così noi bambini di 2^ C, con la didattica a distanza, siamo diventati tutti poeti…
E CHE POETI!!
E leggendole assieme, nella videolezione in diretta, ci siamo sentiti ancora vicini, abbiamo riso e siamo stati felici, felici che ci sembrasse un po' di essere ancora a scuola.

COSA MI MANCA

UN MATTINO A SCUOLA
CIUF CIUF tutti in fila indiana
PAF PAF PAF saliamo le sale e dritti in classe
DRUM DRUM DRUM tutti seduti inizia la lezione
PLIN PLIN PLIN si accende la LIM
Ed ecco iniziare la nostra mattina a scuola
C.

UN GIORNO IN PISCINA
LIP LIP Mi avvicino al trampolino.
BOING BOING faccio un salto in alto.
SPLASH spruzzo acqua dappertutto
GNAM GNAM mangio un gelato
N.

A CASA COME CAMBIA LA GIORNATA

CANZONE DELLA SERA
TIC TAC le otto di sera
AAAH che sonno ho già!
GLU GLU GLU mi bevo un tè caldo
SPLASH mi lavo i denti.
PLIN PLIN faccio pipì
RONF RONF mi addormento piano piano.
Fino a quando …
DRIIIN DRIIIN suona la sveglia.
Alle dieci del mattino.
AAAH buongiorno mattino!
M.

VIDEOCHIAMATA ALLA NONNA
TUU TUU chiamo la nonna
BLA BLA chiacchieriamo
GNAM GNAM facciamo merenda insieme
GLU GLU beviamo il tè insieme
MUA MUA ci salutiamo con tanti bacini
TIC chiudo la chiamata
Dopo un po' già mi manca
e ricomincio la videochiamata
G.

IO
AAAH vado a dormire perché ho sonno.
UFF mi devo già svegliare
SLASH SLASH vado a lavarmi
AAAH finalmente a Passeggiare

COSE BELLE CHE POSSO FARE E CHE MI SONO CAPITATE

IO GIOCO CON ADOLF
PING PONG lancio la pallina
BAU BAU Adolf inizia a correre
PATAPUNF Adolf inciampa sull'erba
UUUFFFF Che corse sul prato
Che bello giocare con te.
G.

LA CIAMBELLA
CRIC CRIC CROC rompo le uova per sbatterli insieme allo zucchero
PIF PIF PAF aggiungo farina, un bicchiere di olio, uno di latte, lievito per i dolci
GNAM GNAM GNAM assggio il buon impasto fatto
DRIN DRIN suona il timer dl forno
GLU GLU GLU la ciambella è già su.
ho fatto questa filastrocca perché mi piace fare
la ciambella e mangiarla.
E.

GIOCO IN CORTILE
WRAM apro il garage
GASP ho trovato lo skateboard
WUISCH come vado veloce
Patapum sono caduto con il sedere.
La prossima volta
Prenderò la palla
D.

UNA BELLA PASSEGGIATA
BUM BUM scendo le scale
TUMP TUMP mi incammino nel viale
BRRRR ho un po' freddino
FLUSH la mamma mi mette il giacchino.
B.

RESTO A CASA
BOING BOING BOING gioco a pallone
BAU BAU c'è anche il mio cagnolino
UE UE UE fa il mio fratellino
CIAF CIAF BAM sta arrivando un acquazzone

EHI EHI ci dice di salire il nostro papà
Perché sennò la pioggia ci bagnerà
SPLASH!
A.

FROG
CLAP CLAP Infilo le scarpe e corro giù in giardino
BOING BOING e salto nel trampolino
CIUF CIUF faccio giardinaggio
CRAC CRAC una piccola rana trovo sotto un sasso.
Allora la prendo in mano e gli do un nome: FROG.
E lei fa di nuovo quel suono CRAC
CRAC!!
A.

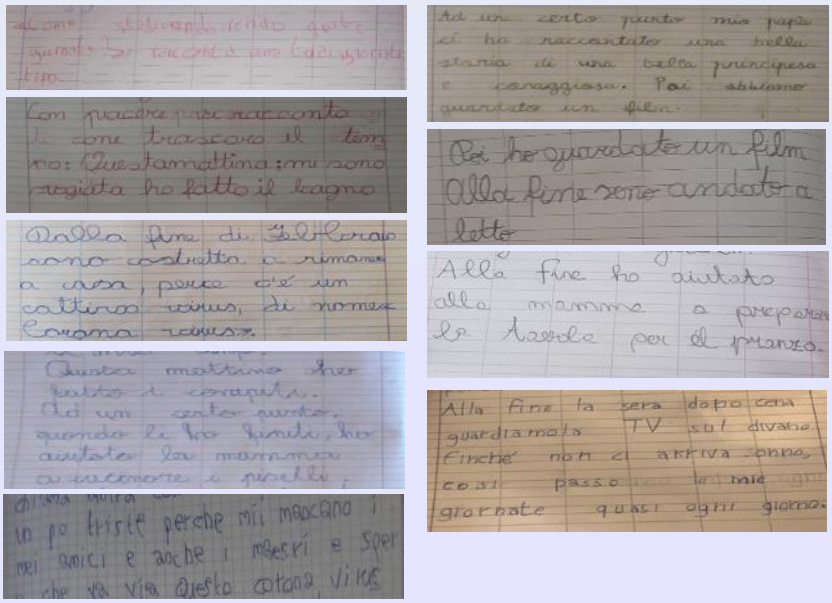
GIOCO CON I KAPLA
TIC TAC TIC TAC i legnetti metto qui vicini.
SCC SCC SCC fai pianino che non cada pezzettino.
WOW finalmente dopo tanta tensione
Ho finito la costruzione
CRASH!
AH! Mi è caduta la costruzione.
La rifarò con più attenzione!
G.

IN FATTORIA CON L'ALLEGRA COMPAGNIA
Chicchirichi fa il gallo
IIIH si sveglia anche il cavallo.
COCCODE? arriva la cugina gallina
QUA QUA QUA c'è pure la piccola paperina
MUU MUU è arrivata la mucca Carolina
PIO PIO fanno i pulcini mentre giocano
MIAO MIAO con gli amici gattini
Ma che bella allegria
Che c'è in fattoria.
N.

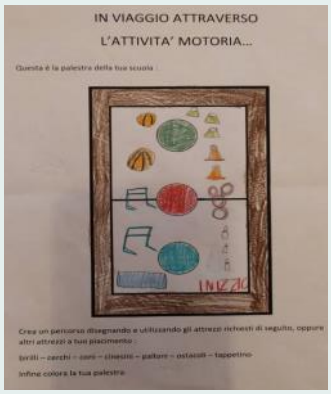
I vostri feedback

Geografia

Piccoli scrittori
Spezzoni presi dai quaderni di italiano

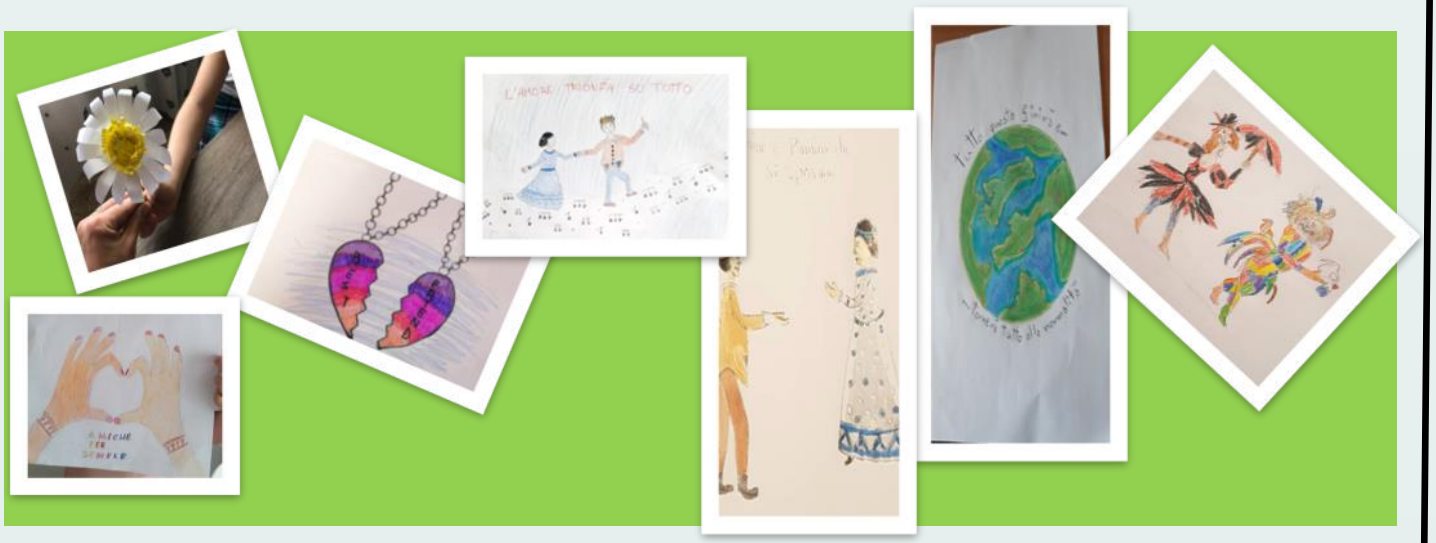


Educazione motoria



L'Arte del riciclo

Tecnologia



ECCO ALCUNE REALIZZAZIONI DI NOI BAMBINI

Che cosa provo a dover stare a casa

Cara maestra,
in questo racconto voglio descriverti le mie emozioni e soprattutto dirti che la tristezza e la paura dentro di me stanno prendendo il sopravvento perché non posso vedere te e i miei compagni di scuola. In questo periodo cerco di non annoiarmi: facendo i compiti, andando in giardino e leggendo. La mia mamma, per farmi fare qualcosa di diverso, mi ha comprato i semini di garofano: mi sono divertita molto a piantarli nei vasetti e dopo neanche una settimana sono nati dei piccoli germogli; è stato bello scoprire di avere un pollice verde. Un'altra mia preoccupazione riguarda la mia famiglia: per le nostre prime necessità, fare la spesa, prendere i medicinali in farmacia e varie cose, l'unica persona ad uscire è mia mamma. Ogni volta che lei esce ho paura che si possa contagiare dal virus così mia mamma mi rasserena dicendomi che con guanti e mascherina è protetta.
Mi capita spesso di sognare che al mio risveglio mi preparo per andare a scuola come facevo prima di questa lunga e insolita vacanza. Mi manca tanto la scuola e la mia quotidianità. Il mio più grande desiderio, in questo momento, è di poter uscire di casa e magari andare anche a fare una gita in un parco nazionale dove potrei ammirare tutte le meraviglie della natura.
Voglio dirti che sento molto la tua mancanza.
La tua alunna A. Z.

Cara maestra,
è passato tanto tempo da quando non ci siamo visti. Ho da dirti tante cose.
All'inizio ero felice perché non andavo a scuola: ho pensato che sarebbe finito presto. Ti confido un segreto: ero tanto contento perché potevo dormire quanto volevo. Però, quando il tempo passava, mi è mancato qualcosa… Mi mancano la scuola, gli amici, le maestre e tutti quei doveri della vita di tutti i giorni.
Ora non vado più a fare sport. Tutta la vita mi è cambiata.
Una cosa che mi rende felice è che passo tanto tempo con la mia famiglia. Gioco di più con mio fratello e mia sorella, mi rilasso a dare una mano a mia mamma e a mio papà a sistemare la casa e il giardino. In questi giorni mi ha portato tanta felicità la Pasqua. Ho ricevuto un enorme uovo di cioccolato. Per la nostra Pasqua ho vinto con tutti perché da noi in quel giorno la specialità è dipingere le uova e duellare per chi ha l'uovo più forte. Ve lo dico: ho vinto con tutti!!! ☐
Però maestra voglio tantissimo tornare a scuola per vedere te e i miei amici.
M.I.

Mio quaderno,
ti chiedo il permesso per scrivere un po' di righe su di te. Sono diverse da tutte quelle che ho scritto finora perché questi sono i miei sentimenti e le mie emozioni di questi giorni.
Inizio con le mancanze… mi mancano le abitudini normali di quando mi svegliavo ogni mattina con la voce della mamma alle 7:00 per prepararmi per andare a scuola. Ora non mi sveglio più a quell'ora. Posso alzarmi all'ora che voglio, ma mi mancano tantissimo la scuola, le maestre e i miei compagni. Mi manca la libertà di uscire fuori, di andare al parco con i miei genitori e a fare la spesa o andare a trovare qualche famigliare o amico e…
Come mi sento adesso?
Adesso sto bene calma e serena perché all'inizio non ero riuscita a capire cosa stesse succedendo: facevo tante domande alla mia mamma per capire perché non potevo uscire. Mia mamma mi dice che le vacanze si sono allungate.
Mio papà non poteva andare a lavorare. Non possiamo uscire insieme a fare la spesa… tutto questo e altro mi hanno fatta spaventare.
Però la mia mamma mi ha spiegato che non devo essere spaventata. Basta che stiamo a casa e non incontriamo altre persone. Mi ha detto che dobbiamo lavarci bene le mani e disinfettare la casa, rispettare le regole che dicono. Da quel momento io sto bene.
Passo il tempo giocando con i miei fratelli, prendo il piccolino, faccio i compiti un po' alla volta e passo bellissimi tempi con la mamma: l'aiuto in cucina a fare le ricette. Per la prima volta ho fatto il tiramisù con mia sorella e con l'aiuto della mamma.
Ho fatto anche la pizza e dei buonissimi biscotti perché oggi è il primo giorno di Ramadan.
Spero che le cose vadano bene e che possiamo tornare alla normalità e tornare a frequentare la scuola, le maestre e i miei compagni.
Un'ultima cosa… questa quarantena mi è servita perché ho scoperto il carattere di mio papà: quanto si arrabbia cambia e quando gioca con noi diventa un bambino.
S.T.

Cara maestra,
non ci vediamo da più di un mese e sono tante le cose che vorrei raccontarti di me e di come mi sento. Comincerò a dirti che sto bene e per me è una strana sensazione fare scuola a casa, soprattutto senza i miei compagni e le maestre. Adesso il papà non va più al lavoro quindi passiamo più tempo insieme nel nostro giardino. Quasi tutte le volte che vado dal papà in giardino mi mostra dei giochi che faceva da piccolo: giochiamo a calcio, pallavolo, domino… insomma facciamo di tutto in giardino! Ho piantato dei fiori. C'era anche un piccolo muro che era tutto rovinato e noi abbiamo messo il cemento e poi lo abbiamo pitturato ben due volte. A volte faccio dei disegni sul quel muretto. Invece dall'altra parte del giardino abbiamo coltivato fragole di bosco e tanta verdura e poi abbiamo tagliato la legna. Mentre la stavo tagliando, ho trovato il tarlo del legno (larva).
Però mi rende molto triste che non posso giocare con i miei compagni.
Mi fa arrabbiare quando sono a casa e faccio la colazione e mia mamma mi dice: << Mangia più velocemente perché devi fare i compiti>>. Poi, quando finisco la colazione, mi dice: << Vai subito farli compiti>>. Quando comincio a farli non mi dà il tempo per respirare.
Il mio desiderio è quello di poter volare con le tasche sempre piene di polvere di fata per far volare anche altre persone che vogliono volare insieme a me. Così potrei giocare nel cielo azzurro fra le nuvole bianche con i miei amici e chissà che giochi di stupendi inventeremmo e che bellissimi posti potremmo raggiungere e trovare.
Non vedo l'ora di rivederti e di riabbracciarti… per adesso ti mando un abbraccio virtuale. Con affetto.
M.O.

Cara maestra,
non ci vediamo da più di un mese e sono tante le cose che vorrei raccontarti di me e di come mi sento.
Comincerò a dirti che io mi sono sentito come un albero che veniva a volte coccolato dal vento e sono stati i momenti di felicità e di gioia. Li ho provati quando ho conosciuto i bambini del condominio: noi facciamo dei giri in bici, ci parliamo e giochiamo a calcio... insomma ci facciamo tanta compagnia, ma per poco tempo, perché siamo tutti impegnati a fare i compiti…
Altre volte invece, mi sono sentito come un albero che veniva preso a schiaffi dal vento e quelli erano i momenti tristi e dolorosi: per esempio quando uno di loro ha avuto il raffreddore e l'altro non scendeva, quindi anche i pochi momenti all'aperto erano una vera noia.
Giocando con loro mi sono anche arrabbiato da morire… È stato quando avevamo fatto una gara di corsa e io rimanevo sempre ultimo, così ho tentato di bloccarli e loro continuavano a ripetere: "Sei ultimo!!!! Ultimo!!".
Io non sopporto di essere preso in giro e mi sfogo dicendo parolacce dentro di me e così quel giorno ho deciso di rientrare a casa... e quando mi sono calmato sono sceso di nuovo.
Non sono giorni facili questi perché fare i compiti è impegnativo e stancante, a volte ho paura di non farcela in tempo… Poi però la mamma mi fa coraggio o mi dà un piccolo aiuto, così mi calmo e mi rimetto a lavorare con più serenità.
Adesso ti saluto che ho un sacco di compiti da finire…
Ciaoooooo! Ti voglio bene.
F.P.

Caro diario
In questo momento ho paura perché le mie giornate sono vuote. Non vedo gli amici, non vado a scuola, non vedo i nonni e passo le mie giornate tra TV, computer e giocare con in miei genitori.
Tutto questo per un bambino non è normale e mi spaventa. Mi spaventa vedere a casa il mio papà preoccupato per il futuro, mi spaventa non capire cosa stia accadendo.
Ogni mattina mi sveglio e spero che tutto questo finisca presto, perché un bambino ha bisogno di correre, giocare, ridere con i propri amici e non essere in gabbia come un animale.
Oggi sempre di più mi accorgo di quanto sia importante stare bene e stare insieme alle persone che ami.
Non esiste TV, computer, telefono che possa sostituire l'emozione di un bacio, di un abbraccio, di un sorriso delle persone amate. N.

All'inizio non capivo bene cosa c'era, (il coronavirus e perché siamo stati a casa da scuola) quindi ero preoccupata poi, avendomi spiegato i miei genitori che cosa c'era, mi sono un po' tranquillizzata.
Abito in campagna quindi posso andare fuori in giardino a giocare con: i pattini, tappeto elastico, pallone e saltare agli ostacoli.
In questo periodo c'è stato

il compleanno di mia sorella e, i miei genitori hanno trovato lo stesso il modo che sia un compleanno felice, più o meno come gli altri, ma senza amici.
Anche l'anniversario dei miei genitori è stato più o meno così; abbiamo festeggiato con la torta di anniversario e, ci hanno portato da mangiare dal ristorante Pomodoro.
Qualche volta a casa penso di non imparare niente, con la tecnologia, oppure mi metto a piangere pensando che secondo me, questo brutto periodo finirà troppo tardi e i miei compagni li rivedrò quando saremo cresciuti tantissimo: Brian altissimo ed anche Adriano.
Li riabbraccerei tutti, uno per uno per essere felice.
Con la mamma qualche volta ci organizziamo per sentire qualcuno in video chiamata, ma non è lo stesso.
I nostri pensieri e le nostre emozioni Lucia

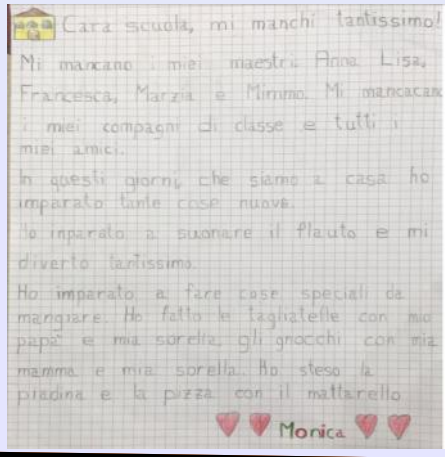
COSA MI MANCA DELLA SCUOLA

Ciao maestre devo dirti che i primi giorni è stato bello restare a casa, ma adesso sono un po' triste. Mi mancano i compagni.

Io a casa faccio ginnastica con la mamma e il papà ma non è la stessa cosa di quando eravamo a scuola, mi mancano i giochi che facevamo in palestra.
Mi mancano le corse in cortile durante la ricreazione.

Anche se vi sento nei compiti che ci mandate non sono felice, mi mancano i vostri sorrisi, anche quelli dopo le sgridate.
Maestre quando torniamo a scuola? Vorrei rivedere tutti i miei compagni e andare in palestra per fare il gioco del semaforo.
Mestre io sono felice e triste. Felice perché sto tanto con la mamma. Triste perché mi mancano i miei amici di scuola.
Mestre adesso so che andare a scuola è bello

Durante la Pasqua ho ricevuto tanti uovi di Pasqua.
Mia mamma me ne ha comprati quattro, mentre la signora di mia mamma me ne ha regalati tre. Pensavo di non poter ricevere niente per il Coronavirus e invece sono contentissima di averne ricevuti tanti. Allianna


Cara scuola, mi manchi tantissimo!
Mi mancano i miei maestri: Anna, Lisa, Francesca, Marzia e Mimmo. Mi mancano i miei compagni di classe e tutti i miei amici.
In questi giorni che siamo a casa ho imparato tante cose nuove.
Ho imparato a suonare il flauto e mi diverto tantissimo.
Ho imparato a fare cose speciali da mangiare. Ho fatto le tagliatelle con mio papà e mia sorella, gli gnocchi con mia mamma e mia sorella. Ho steso la piadina e la pizza con il mattarello
Monica

UNA MAIL PER LA MAESTRA: COSA FACCIO E COSA MI ASPETTO DAL FUTURO?

Cara maestra,
è stato bello vederti in videochiamata, mi manca un po' la scuola e la vita normale. Purtroppo il coronavirus ha cambiato le nostre abitudini, costringendoci a rimanere a casa.
Niente più scuola, attività sportive, giocare con gli amici, catechismo, cene con i parenti e amici, niente più gite. Ho dovuto organizzare le mie giornate: dal lunedì al venerdì di solito al mattino faccio i compiti e nel pomeriggio, dopo essermi riposato, se è brutto sto giù in garage a giocare a ping-pong; se è bello gioco nel mio cortile con mia sorella e i miei genitori. Da questa esperienza ho imparato, per il futuro, che bisogna lavarsi spesso le mani col sapone; se non sto bene non devo andare vicino alle persone; a rispettare la natura perché con la presenza dell'uomo non aveva più i suoi spazi; tutti devono essere responsabili per la propria salute e per quella degli altri; ho capito che sono fortunato ad avere un computer perché sono riuscito ad andare avanti con il programma di 5^.Mi aspetto che questo virus finisca presto per ritornare alla normalità.
Quando sarò finalmente libero festeggerò con gli amici e farò la passeggiata più lunga della mia vita.
Tanti saluti da Nicola
#iorestoacasa

Cara maestra Mary,
Come stai? Sai che mi manchi tanto, come tutte le maestre e tutti i compagni?
Io sto bene... In questi giorni faccio i compiti, disegno, ascolto la musica, leggo molto, cucino con mamma e papà....
Però è come un giorno che

si ripete perché faccio praticamente le stesse cose...
Ma secondo me prima o poi usciremo da questa situazione, da questo brutto periodo.
Sono certa che tornerà TUTTO come prima, anzi meglio!! Torneremo a scuola, a giocare con gli amici, fare cenoni con tutta la famiglia...Non vedo l'ora!!!
Con affetto Martina

Cara Maestra,
non c'è molto da raccontare delle mie giornate: mi alzo verso le 9, quando mio fratello comincia a seguire le videolezioni e mi sveglia.
Poi, dopo la colazione con i miei genitori, gioco un po' con la Playstation insieme ai miei amici. Spesso al mattino svolgo i compiti oppure, se la mamma lavora, li eseguo al pomeriggio. Infatti molte volte mi aiuta con le spiegazioni, ma vuole sempre che poi li esegua da solo!
Io sinceramente non mi preoccupo del futuro, perché so che ce la faremo se rispetteremo le regole costantemente.
Preferirei che questo periodo finisse presto, ma anche se so che non ci rivedremo, mi ricorderò di tutte le cose imparate e di tutte le risate fatte in quella classe che ci ha accompagnato per ben cinque anni consecutivi.
Per esempio io e Nicola ieri abbiamo parlato di tutte le cose belle successe sia fuori che dentro alla classe, ma tutti e due non sappiamo come ringraziarla perché non ci ha mai lasciati indietro in un argomento difficile da comprendere.
Mi fa piacere che ci abbia chiesto di scriverle una e-mail così e spero che un giorno, presto, ci potremo rivedere e salutare per bene.
Arrivederci e grazie per tutto l'impegno.
Alessandro

Cara maestra,
sono il tuo alunno Mattia, in questo periodo di chiusura faccio di tutto tranne che uscire di casa per non rischiare di essere contagiato dal Coronavirus, visto che in TV continuano a parlare di nuovi casi di persone contagiate. La mattina non mi sveglio molto presto, dormo fino alle 9 circa. Faccio colazione e inizio i compiti, apro il registro dal mio tablet, guardo le video lezioni delle maestre e cerco di fare i compiti un po' alla volta. Nel pomeriggio gioco con la playstation insieme agli amici della mia classe. Alla sera, dopo cena, guardo un film e prima di addormentarmi leggo un po' di pagine del libro. Ora la quarantena per me è diventata noiosa, pesante e faticosa perché mi manca la scuola, il calcio e rivedere e abbracciare le persone a me care. Spero che questo brutto periodo passi presto, ho capito però che quest'anno la scuola non riaprirà e di questo sono molto dispiaciuto, visto che era il mio ultimo anno di scuola elementare. Sono felice che ci saranno le video lezioni così almeno potrò rivedere tutte le maestre e i miei compagni che mi mancano molto.
Saluti affettuosi da Mattia

Ciao maestra,
sono la tua alunna Doa. Le mie giornate le passo sui compiti e a studiare, e il tempo libero a divertirmi con l'arte, a cucinare dolci con mia madre oppure gioco con mia sorella più piccola. Del futuro mi aspetto di riuscire a diventare una dottoressa, però la cosa più importante è quella di trovare la cura per il virus, mi aspetto di rivederti e rivedere tutti i miei compagni molto presto. Non vedo l'ora di andare alle scuole medie e vorrei nella mia stessa classe i miei migliori amici, soprattutto Martina: è lei che mi ha aiutato a superare le mie paure soprattutto in questo periodo e spero di poter ricambiare presto.
UN GRANDE BACIONE. Doa

Cara maestra,
noi stiamo bene, mi manchi tanto e sono molto triste. Mi manca tanto la scuola e i miei compagni e le maestre. I miei giorni li passo facendo i compiti e leggendo qualche libro, guardando anche la televisione; quando posso esco in giardino e aiuto il nonno nell'orto.
Nel futuro mi aspetto di andare bene a scuola e di trovare i vecchi amici e amiche in classe o fare nuove amicizie. Vorrei rivedere tutti i compagni della 5^C e le maestre.
Cordiali saluti da Mattia

Cara maestra,
come stai? Io sto bene. ti annoi? Io in verità no, ho sempre qualcosa da fare per esempio dalle torte con la mamma o dei giochi. Mi aspetto che questo brutto virus passi al più presto per tornare alla normalità. Penso però che questo avvenimento abbia segnato le vite di tutti noi. Sono sicura che quello che è successo lo leggerò nei prossimi libri di storia e se avrò figli potrò raccontargli che a causa del COVID 19 ho dovuto terminare il mio ultimo anno di scuola elementare a casa. Ora maestra Mary ti saluto e ti ricordo che ti voglio tanto bene
dalla tua alunna Jennifer.

Buongiorno Maestra,
come stai? Io tutto bene, i primi giorni a casa ero felice perché si stava a casa, ma dopo ho cominciato ad annoiarmi e mi sono reso conto che volevo tornare a scuola come prima. Fare i compiti a casa non è lo stesso, anche perché non sto più con i miei compagni.

Mi annoio anche perché non posso uscire con i miei amici, non posso fare palestra e forse questa estate non si potrà andare in piscina, al mare e ai centri estivi, dove mi diverto un sacco.
Spero che questo periodo passi presto e che tutto ritorni come prima e che possa cominciare le medie.
Da E.

Cara Maestra,
come sta? Io sto bene. Passo le mie giornate a fare i compiti, guardare la tv e ad ascoltare musica, ma qualche volta vado anche a giocare a pallone in giardino.
Non vedo l'ora di iniziare le video-lezioni così posso rivedere tutte voi maestre e i miei compagni.
Dal futuro mi aspetto che il virus finisca presto, di poter giocare presto con i miei amici e andare al mare.
Con affetto
F.

Cara maestra Carla,
In questi mesi abbiamo capito che molto probabilmente non saremmo piu' potuti tornare a scuola prima della fine dell'anno. Ci siamo dovuti attrezzare per non perdere le lezioni. Voi maestre vi siete adoperate per mandarci i video fatti grazie a screen cast o matic, o su youtube, scannarizzare le schede per poi correggerle... Penso che per voi sia stato molto faticoso imparare queste nuove "tecniche", dato che questa pandemia ha colto tutti di sorpresa; ma almeno avete scoperto una cosa nuova.
Anche per noi pero' e' stato difficile imparare ad utilizzare il registro elettronico "nuvola", che prima usavamo solo per i voti, la stampante e il computer. Adesso iniziamo le videolezioni e credo sia un modo per vedersi e anche per sentirsi insieme in classe. La cosa piu' brutta di questa situazione e' che non ci si puo' piu' vedere faccia a faccia, abbracciarci, giocare insieme, essere sgridati, andare in palestra correndo per essere sempre primi in fila per la corsa di riscaldamento; ci mancano anche le nostre litigate. L'unica cosa positiva e' che possiamo prendercela con calma e fare i compiti quando abbiamo voglia durante la giornata. Ci avanza tanto tempo rispetto alle ore di lezione, e qualche volta ci annoiamo. Io preferivo andare a scuola perchè almeno si avevano degli orari precisi e ti mantenevi in forma, ma anche questo modo di fare scuola va bene. Di sicuro abbiamo imparato che dobbiamo goderci ogni singolo secondo della nostra vita e che andare a scuola e' una cosa bella, che tanti bambini non si possono permettere.
B.

LETTERA AL GOVERNATORE DELLA REGIONE VENETO

Egregio governatore del Veneto Zaia,
le scrivo per il Coronavirus; so che la situazione è critica, ma mi sentivo il dovere di chiederle la riapertura delle scuole e dei parchi. La domanda è difficile da comprendere soprattutto in questo momento. Le ricordo che siamo, tutti, chiusi in casa da ormai due mesi. Quindi le chiedo di vedere la situazione dal punto di vista di noi ragazzi. Le voglio chiedere di riaprire le scuole con delle precauzioni, tipo: darsi il turno per andare a scuola cioè un giorno dieci bambini, un ’altro altri dieci e così via, ovviamente con i guanti e le mascherine tutti ad un metro di distanza. Per la mensa invece, non esisterebbe più, gli alunni uscirebbero all’una o alle due. Metterei i banchi ben distanziati e gli alunni non si devono alzare per nessun motivo ma semplicemente alzare la mano. Tenere lo zaino di fianco perché nessuno si alza e così nessuno inciampa. E infine la merenda bisognerebbe farla ognuno al proprio banco senza scendere in giardino. Per me tutto questo potrebbe funzionare, sempre se ogni bambino fosse d’accordo a proprio rischio e pericolo.
Grazie per la sua attenzione e cordiali saluti. V.G.

Egregio, governatore Zaia,
è stato un periodo intenso per tutti noi e vorrei ringraziarla per le sue tempestive decisioni che hanno messo in condizione, buona parte del Veneto, di non avere così tanti contagi come ci sono stati in Lombardia. Noi bambini, forse, non l’abbiamo vissuta in maniera così pesante come gli adulti. Tuttavia personalmente, non avendo un giardino nel mio condominio, sento la mancanza di poter giocare anche semplicemente con la palla, essendo il tempo stato così generoso con noi in questa quarantena. Comprendo che è una situazione ancora critica, vorrei però chiederle di permettere alle persone di poter far visita ai parenti così potrei andare a trovare le mie cuginette e giocare un po’ con loro.
Grazie per la sua attenzione e il suo lavoro.
Cordiali saluti, A. S.

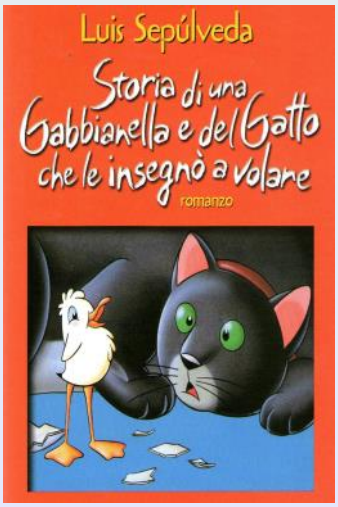
CIAO LUIS

Giovedì 16 aprile Luis Sepulveda, l'autore del libro "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare", se n'è andato a causa del coronavirus... noi bambini di 4^ C lo abbiamo voluto ringraziare per questa e tante altre belle storie, con un disegno.

Siamo molto affezionati a questo libro: quest'anno l'abbiamo ascoltato e letto, assieme a tutta la scuola, durante la Maratona di Lettura.

Ci è tanto piaciuto il messaggio che ci trasmette: mantenere le promesse, prendersi cura degli altri, consultare un'enciclopedia, sconfiggere le proprie paure, credere nei propri sogni, volersi bene anche se non ci assomigliamo.

Ecco alcuni dei nostri disegni.



Le ricette della quarantena

Voglio raccontare quando insieme alla mamma ho preparato una ricetta rumena " Coltunasi cu branzà"
Ravioli con formaggio

Ingredienti
per la sfoglia occorrono: 500 gr di farina, 1 uovo, un po' di sale, 200 ml di acqua, 3 cucchiai di olio,
per il ripieno: 500 gr di ricotta, 2 uova, 4 cucchiai di zucchero, aroma per dolci (vaniglia o rum).
Procedimento
Mescolare farina, sale, uova e acqua, formare un impasto che deve riposare mezz'ora circa. Nel frattempo impastare la farcia con ricotta, uova, zucchero e aroma. Stendere la sfoglia, formare dei cerchi con un bicchiere e riempire con l'impasto. Chiudere i ravioli con la punta di una forchetta. Cuocerli in acqua bollente e salata per 3 minuti circa.

Ricetta di L. A. I.

Durante un pomeriggio di quarantena mia mamma ed io abbiamo preparato una squisita torta allo yogurt.
Torta allo yogurt
Ingredienti

200 gr di farina, 200 gr di zucchero, 100 gr di olio di semi, 10 gr di bicarbonato, 3 uova, essenza di vaniglia, 1 vasetto di yogurt intero, zucchero a velo.
Procedimento
In una ciotola mescolare prima tutti gli ingredienti liquidi: uova, yogurt, olio; in un'altra mescolare gli ingredienti secchi: farina, zucchero, essenza di vaniglia e bicarbonato. Unire i due impasti e mescolare il tutto. Riscaldare il forno e cuocere la torta a 180 gradi per 40 minuti circa.
Risultato? Una torta soffice e invitante! Non vedo l'ora di rifare questa esperienza.
Ricetta di A.D.F.

In questi giorni mi sono dedicato a fare le crepes insieme alla mia mamma.
Crepes

Ingredienti
500 ml di latte, 250 gr di farina, 3 uova, 2 cucchiai di zucchero, crema di nocciola.
Procedimento
Si mescolano per bene tutti gli ingredienti fino a creare un impasto omogeneo. Si cuociono una alla volta in una padella antiaderente. Quando la crepe è pronta si mette la crema al cioccolato e si mangia bella calda!
Ricetta di N.J.

Questo è il mio spuntino preferito, l'ho preparo insieme a mio papà.
Empanadas di prosciutto e mozzarella

Ingredienti
2 confezioni di pasta sfoglia rettangolare,200 gr di prosciutto cotto, 250 gr di mozzarella, un tuorlo d'uovo, semi di sesamo.

Procedimento
Stendere la pasta sfoglia e dividerla in 8 parti rettangoli uguali, su ogni rettangolo mettere un po' di prosciutto e un po' di mozzarella. Piegare i rettangoli in due e chiuderli con una forchetta, praticare delle piccole incisioni sopra, spennellare con l'uovo e distribuire i semi di sesamo. Cuocer in forno preriscaldato a 200 gradi per 15 minuti circa.

Buon appetito! Ricetta di V.O.

Insieme a mia mamma e alla mia sorellina abbiamo preparato una torta. Mi sono divertita un sacco e abbiamo sporcato tutto il tavolo di farina!
Torta alle ciliegie
Ingredienti

4uova, 125 gr di farina,100 ml di latte, 100 gr di burro, una bustina di lievito per dolci, 500 gr di ciliegie denocciolate, un pizzico di sale.
Procedimento
Mescolare le uova con lo zucchero e il burro per bene, aggiungere un po' alla volta farina, lievito e sale. Dopo aver lavorato il composto aggiungere le ciliegie. Versare in una teglia e infornare a 180 gradi per 45 minuti circa.
Ricetta di A. C.

Durante questa quarantena mi piace cucinare insieme a mia mamma e a mia sorella. Mi diverto a preparare il mio dolce preferito perché alla fine mangio sempre la panna che avanza!
Torta Pan di stelle

Ingredienti
Biscotti pan di stelle, latte, panna da montare e nutella
Procedimento
Per prima cosa bisogna montare la panna a neve, poi si inzuppano i biscotti nel latte uno alla volta e si fa uno strato di biscotti, un strato di panna e delle righe di crema alla cioccolato. Si procede con altri 3 o 4 strati. Alla fine si mette in frigorifero per 3 ore. Ricetta di P. B.

Durante il lockdown del Covid-19…
Prepariamo le polpette di nonna Elena.
Oggi ho impastato le polpette con la mamma. In una terrina bella grande mettete: mezzo chilo di carne macinata mista, pane vecchio

ammorbidito con poca acqua (es. due panini al latte o arabi), uno spicchio d' aglio tritato con del prezzemolo (facoltativo), Parmigiano grattugiato abbondante, sale e pepe quanto basta, due uova. L' impasto non deve essere troppo morbido. Con le mani – pulite – impastate il tutto e fate delle palline della grandezza delle uova circa o un po' più grandi. Vengono fuori circa 18 polpette. Adesso tocca alla mamma cucinare le polpette nel sugo di pomodoro, per circa un'ora. Controllare la cottura prima di servirle.

Buon appetito!!! Ricetta di Daniele

Festa di compleanno

Questo per noi bambini è un momento particolare a causa del covid-19 che sta colpendo il nostro paese.
Dobbiamo stare in quarantena, la mamma ed io abbiamo deciso di fare tante cose nuove per trascorrere il tempo più allegramente. Quarantena vuol dire che dobbiamo stare in casa e non possiamo uscire per giocare o andare al parco.
Il 27 marzo è stato il compleanno di mia sorella e abbiamo deciso di fare il pane fatto in casa.
Inizialmente abbiamo pesato tutti gli ingredienti :

500 g di farina
300 ml di acqua tiepida
25g di lievito di birra
20g di sale
20ml di olio d'oliva
10 g di zucchero

Poi abbiamo impastato tutto, mettendo prima l'acqua tiepida e il lievito di birra, aspettando che il lievito si sciogliesse, abbiamo aggiunto l'olio d'oliva e lo zucchero, poi la farina e solo alla fine il sale, questo perchè il sale fa partire la lievitazione ed è l'ultimo ingrediente da mettere.
Fatto tutto ciò abbiamo aspettato 40 minuti per fare lievitare l'impasto, lo abbiamo messo in forno spento ma con la luce accesa e abbiamo fatto partire il timer.
Eravamo a metà del lavoro, perchè una volta lievitato bisogna stenderlo su un piano liscio ,dare la forma che preferisci e farlo cuocere.
Passati i 40 minuti ,l'impasto stava quasi per uscire della ciotola perchè lievitando si gonfia un sacco.
Lo abbiamo steso sul piano da lavoro e abbiamo cominciato a fare dei rotolini di pasta lunghi, come se fossero dei serpenti e gli abbiamo intrecciati tra di loro per dargli la forma di una treccia.
Io ho voluto fare anche uno a forma di pupazzo e uno a forma di un grappolo d'uva.
Quando abbiamo finito di fare tutte le forme che volevamo, lo abbiamo disposto su una teglia da forno, lo abbiamo spennellato con altro olio d'oliva e infornato per 25/30 minuti a 250 gradi con forno ventilato.
Dopo qualche minuto si cominciava a sentire un profumino delizioso e io non vedevo l'ora di poterlo assaggiare.
Appena sfornato però ho dovuto aspettare che si raffreddasse prima di poterlo gustare. Mi sono divertito tanto a impastare e avere farina ovunque ,anche in faccia,ma ho capito che è un lavoro molto faticoso perchè il giorno dopo non mi sentivo più le braccia dal dolore....

Morale: era super buono e lo rifarò di certo ! (D.A.)

Biscotti allo yogurt

Ingredienti:

Farina 00	300g
Uova	1
Yogurt bianco magro	120g
Zucchero	90g
Lievito in polvere per dolci	8g
Baccello di vaniglia	½
Olio di semi di girasole	50g
Scorza di limone	1
Sale fino	un pizzico.

Procedimento

Un giorno non avevo voglia di fare i compiti e allora ho aiutato mia sorella a fare i biscotti.
L'ho aiutata a pesare gli ingredienti con la bilancia da cucina e a mescolarli.
E poi anche ad impastare! … Bellissimo!
Poi mi sono divertita con gli stampini a fare le forme dei biscotti.
Abbiamo lasciato la luce del forno accesa così ho potuto vedere i biscotti crescere e colorarsi.
Dovevamo mangiarli a colazione ma … Erano troppo buoni!
Finché preparavamo i biscotti mia sorella ha fatto un Tik Tok. Avevo i capelli tutti bianchi di farina. Sembravo una vecchietta! (T.M.)
Un giorno mia sorella ed io abbiamo preparato una deliziosa torta, vi svelo l'occorrente!

Torta al cioccolato

Ingredienti:

2 uova,
200 ml di latte,
un impasto già pronto

Procedimento:

Si mescolano tutti gli ingredienti fino a formare un impasto un po' liquido.
Si inforna a 190 gradi per 40 minuti. Si cosparge con lo zucchero a velo.
Mia sorella ed io, finchè la torta cuoce ci mettiamo a giocare. Il risultato finale è stata una torta con la crosta dura.
A volte ci divertiamo a cucinare pancakes e muffin. (R.T.)

Scuola dell'Infanzia "Dalla Scola"

Le nostre attività

Immagini da ricordare..

Grazie di a tutti!

Un tuffo nei ricordi più belli della nostra scuola

Nonostante la LONTANANZA...
ci siamo inviati tante COCCOLE A DISTANZA!!!!

Le vostre maestre Antonella e Rosalia

Esplore, gioco e mi diverto

Gli si sono divertiti molto a giocare con le loro manine: hanno svolto giochi piacevoli e rilassanti, allo stesso tempo creativi e utilissimi per lo sviluppo delle attività motorie e quello psico-affettivo, manipolare paste morbide libera la fantasia e l'immaginazione.

La manipolazione è utilissima per lo sviluppo dell'attività motoria fine delle mani e delle dita, propedeutica a tutte le competenze che ne prevedono l'uso.

Inoltre si affina la coordinazione oculo-manuale: toccare, schiacciare, appallottolare, strappare, premere, mescolare e spalmare, sono tutte attività che permettono ai bambini di attivare la sensorialità, l'esplorazione e la percezione di sé e del mondo.

La conoscenza della realtà diventa inoltre più concreta e i bambini, attraverso l'esplorazione sensoriale, iniziano a familiarizzare con il concetto di trasformazione grazie al riconoscimento delle differenze percettive.

Nel mese di marzo con l'attuazione della didattica a distanza, seguendo per quanto possibile la nostra programmazione, abbiamo proposto ai bambini vari tutorial, tra i più graditi abbiamo rilevato:

"Le colombe della pace" realizzate con lo stampo delle mani, e "Le uova colorate" attività di pittura <u>delle uova con la costruzione di un cestino con materiale riciclato.</u>

"Cari bambini,
in questo momento non possiamo incontrarci, giocare insieme e fare tante belle attività che avevamo programmato per voi,
ma non esiste distanza per chi ogni giorno si incontra nello stesso pensiero...
E noi vi pensiamo con tanto affetto"
Le vostre insegnanti....
PATTY E CATIA.

Ciao **Topolini**, sta finendo un anno di scuola molto, molto strano...vero?

Ci siamo salutati dipingendo "*I tre porcellini*" e partecipando allo spettacolo teatrale interpretato dalle maestre della scuola. Ve lo ricordate?

Siamo stati lontani, non abbiamo potuto giocare insieme, ma siamo sempre stati vicini in modo però differente!

Eh sì, ci siamo visti, salutati e abbiamo passeggiato nel mio giardino...sullo **schermo del** TELEFONINO!

È stato bello, ma mi mancate tanto: mi mancano i vostri sorrisi, i bronci, il parlare a voce alta e non poter più dire "**abbassate il tono di voce...**".

Insieme abbiamo scoperto un nuovo modo di festeggiare i compleanni e di lavorare: mi sono accorta che siete ormai degli artisti!

Abbiamo potuto inventare con forbici, colla e pennarelli un uovo creativo e mangiare insieme quello, più buono, di cioccolato!

Mi raccomando, fate attenzione e rimanete connessi perché l'anno non è ancora finito ed ho ancora molte sorprese per VOI!!!

Un saluto
dalla vostra
Maestra Nico

Cari bambini, in questo periodo un po' particolare ho pensato molto a quando eravamo insieme, a scuola, a divertirci e a fare le nostre scoperte...e mi sono chiesta: e adesso?

Come posso portare a casa di ognuno di voi un po' di scuola?

Non sarà proprio la stessa cosa, avete ragione, però siete bravissimi e so che vi divertite tantissimo ad ascoltare i nostri video e creare insieme a noi, con materiali semplici, le attività che proponiamo.

Mi sorprendete sempre: state crescendo e diventando sempre più bravi!

INVERNO

Se prima lo potevamo fare insieme, questa volta la tecnologia è il nostro mezzo di condivisione: attraverso un video avete potuto osservare i fiori che la vostra maestra ha fotografato in giardino...per poi ricrearli con del materiale da riciclo!

PRIMAVERA

State diventando dei piccoli artisti...

Ci vediamo nei prossimi video...che ci fanno sentire un po' meno lontani e un po' più vicini!

Un saluto dalla vostra
Maestra Elisa

" Giochi, canzoni, storie ed avventure,
condivise tra noi
nell'attesa di gioie future…

Le maestre vi vogliono salutare
e tanti bacini mandare.
Presto a scuola ci rivedremo
e tante cose belle insieme di nuovo faremo!"

Le insegnanti della sezione **TARTARUGHE**, inviano ai bambini e alle loro famiglie un saluto colmo d'affetto, per augurare a tutti di trascorrere serenamente questo periodo un po' difficile.

In questi giorni anche se non siamo andate a scuola, abbiamo costruito una Didattica della vicinanza che ha visto esprimere pregevoli esperimenti di tutti i tipi.

Sono nate nuove alleanze tra genitori e famiglie, è nata una forma di apprendimento e collaborazione orizzontale che darà certamente buoni frutti.

Il "filo sottile" che ci ha unito e ci unisce, è così forte e resistente che nessuna distanza potrà spezzare e, quando ci ritroveremo a scuola, sarà ancora più bello e divertente stare insieme. Inoltre vogliamo rincuorare anche voi genitori; è vero quanto ci comunicate, che stiamo perdendo importanti momenti di quotidianità ma questo è un evento di portata straordinaria che nessuno si aspettava o poteva prevedere.

Non è facile far capire questa situazione ai bambini ma noi maestre vi siamo e saremo sempre vicine nella speranza di un ritorno alla normalità il prima possibile.

E ricordiamo **"Non spezziamo il Filo"!**

Un abbraccio

Con affetto Le maestre Filomena, Maria, Giusi, Rita.

LONTANI FISICAMENTE, VICINI CON IL CUORE E MENTE...

ATTRAVERSO QUESTE IMMAGINI, CERCHIAMO DI UNIRE IL RICORDO DI CIÒ CHE SI FACEVA A SCUOLA....

...CON CIO' CHE I GENITORI TRAMITE LA DIDATTICA A DISTANZA FANNO FARE AI BAMBINI DA CASA..

NOI INSEGNANTI CERCHIAMO DI FARVI SENTIRE LA NOSTRA VICINANZA E AFFETTO CON QUESTO PENSIERO:

"LONTANI FISICAMENTE

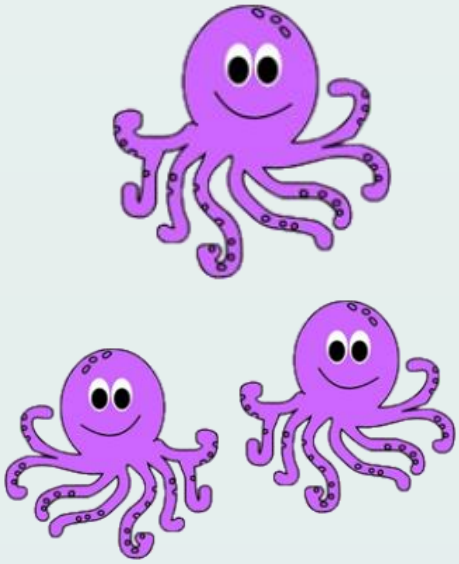
MA VICINI CON IL CUORE E LA MENTE"

Maestra Liliana, Maestro Gerry, Maestra Saviana e Maestra Elena.

Ciao carissimi bambini!!! Come state? È passato un po' di tempo dall'ultima volta che ci siamo visti, vero?

Ma non sono passati i **RICORDI** dei bei momenti vissuti assieme e delle tante attività grazie alle quali vi siete divertiti e avete imparato!

Sia a scuola...



...che a casa...

...siete sempre degli artisti!

Vi mandiamo un grosso saluto,
con la speranza di rivederci presto!

"Le insegnanti dei Polipi"

Ciao bambini, questi lavori li abbiamo fatti insieme, prima che questo virus arrivasse a cambiarci la vita.

Figura 1 "Notturno" tecnica acquerello e pennarello

3°C

Figura 2 : "Ghirlanda di Pasqua" realizzato con carte di recupero e disegni dei bambini ritagliati a forma di uovo.

Non facciamoci scoraggiare e continuiamo ad usare colori e pennelli per colorare la vita.
Aspettando di rivederci vi saluto tutti con affetto e nell'attesa
vi abbraccio virtualmente e vi mando un milione di baci.

La vostra *Maestra Chiara*

...anche le coccinelle

Care **Coccinelle della 3°C**

abbiamo iniziato la scuola con la filastrocca dei "Tre porcellini" e tanti altri personaggi delle fiabe ci hanno accompagnato in questi mesi, fino a salutarci con il nostro amico il "Pesciolino d'oro".

Siamo arrivati alla fine di questa bella avventura, e anche se non sempre l'abbiamo vissuta vicini abbiamo trovato il modo di viverla insieme.

Spero che come me manterrete il dolce ricordo di questi 3 anni.

Adesso dovete volare da soli verso una nuova avventura che si chiama: Scuola Primaria!

Un forte abbraccio e buona fortuna!!

Maestra Paola

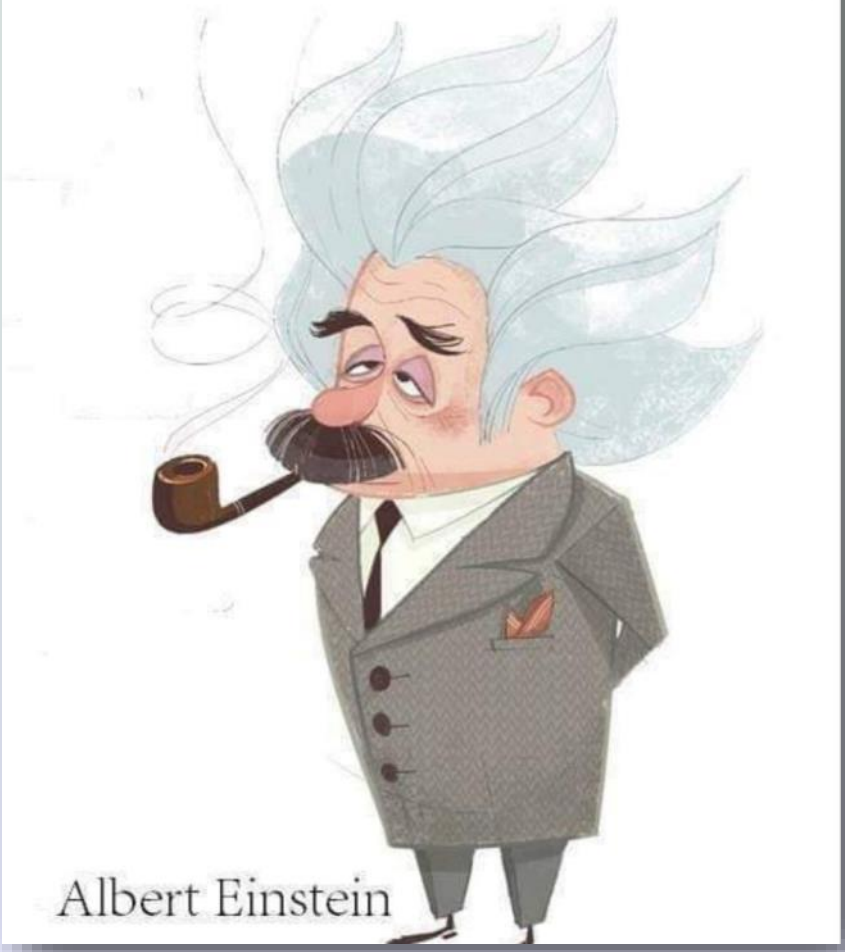
prendono il volo...

Ciao a tutti.

Io corro devo preparare la scuola per l'anno prossimo.

"La misura dell'intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario."

- Albert Einsten -



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 4 "BAROLINI" - VICENZA
VIA R. PALEMONE, 20 – C.A.P. 36100 – TEL: 0444 500094 – FAX: 0444 504659
C.F. 80016410245 – CODICE SCUOLA VIIC839009
viic839009@istruzione.it **pec:** viic839009@pec.istruzione.it